QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 226
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI' 5 Ottobre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-022, 50-990, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 900, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3760, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La Russia e il mondo

Ancora una volta le tre questioni: energia atomica, disarmo, controllo, ritornano innanzi alle Nazioni Unite. Furono poste la prima volta, alla fine dell'ottobre 1946, nella sessione dell'assemblea tenuta a New York. Le posero congiuntamente e in contraddittorio, il delegato russo Molotof e quello statunitense Austin. Diciamo: in contraddittorio perchè fin da quella prima discussione si manifestò fra l'U.R.S.S. e l'U.S.A. il dualismo: disarmo prima del controllo, controllo prima del disarmo, che ancora oggi domina tutto l'affare.

Ha destato un certo strepito, in questi ultimi giorni, la dichiarazione di Wiscinsky che l'U.R.S.S. è pronta a discutere contemporaneamente la distruzione delle bombe atomiche e il controllo sull'impiego dell'energia atomica, anzichè esigere la distruzione come preliminare al controllo. Ma, ancora una volta, occorre guardarsi dal dare troppa importanza ai cosidetti colpi di scena. Come il ricorso delle potenze occidentali al consiglio di sicurezza per il blocco di Berlino non aveva nessun significato catastrofico, allo stesso modo l'odierna condiscendenza dell'U.R.S.S. per la discussione sul controllo non implica affatto che sia in vista un accordo circa l'energia atomica. Anche ammessa da tutti, in linea di principio, una contemporaneità fra la distruzione delle bombe atomiche esistenti e l'impianto del controllo destinato a evitare che se ne fabbrichino delle nuove, la difficoltà sarebbe di stabilire come precisamente — cioè in che punto dei relativi procedimenti — la contemporaneità dovrebbe funzionare. Supponiamo che si richieda (dall'U.R.S.S. o da chicchessia) la distruzione contemporanea e subito dopo la firma dell'accordo per il controllo: in tal caso si avrebbe la contemporaneità tra un fatto presente e il semplice impegno per uno futuro, giacchè la firma non farebbe funzionare senz'altro il controllo. Si avrebbe lo svantaggio di chi possiede la bomba e il vantaggio di chi non possedendola ancora fosse però sul punto di fabbricarla.

Ma non è questa ancora la cosa principale. Il nodo più difficile è quello della natura, della portata del controllo stesso. E' su ciò che da più di due anni verte il contrasto fondamentale fra l'U.R.S.S. e i seguaci da una parte e (sia pure con qualche differenza nei particolari) tutte le altre potenze dall'altra. La maggioranza — la grande maggioranza — delle N. U. vuole un controllo il più efficace possibile: un ente apposito creato dall'assemblea delle N. U. — e non soggetto al consiglio di sicurezza e al relativo diritto di veto — dovrebbe avere i più ampi poteri non solo per accertarsi che bombe atomiche non esistono presso nessun Stato, ma che non ne sia in corso o in preparazione la fabbrica. L'ente, pertanto, dovrebbe controllare l'impiego dell'energia atomica in tutte le sue fasi, fino alla fonte, cioè alla messa in opera delle materie prime necessarie alla produzione dell'energia medesima.

Sarebbe una grande affermazione effettiva di una autorità mondiale esercitantesi al di sopra delle diverse nazioni e imponentesi ai singoli stati nell'interesse della pace, della sicurezza, dell'umanità. Sarebbe un primo passo verso l'istituzione di un vero e proprio «stato mondiale».

Che proprio gli Stati Uniti d'America — gelosissimi della loro autonomia nazionale e fino a ieri addirittura isolazionisti in fatto di politica internazionale — siano stati i primi a formulare una proposta simile, ha quasi del prodigio. Naturalmente la polemica sovietica spiega il prodigio con un piano di lotta mondiale contro l'U.R.S.S. e di asservimento dell'economia mondiale agli interessi capitalistici americani. Ma queste sono interpretazioni ottuse, a furia di voler essere sottili. Un simile organismo mondiale la cui azione sarebbe controllata da tutto il mondo, non potrebbe mai essere stabilmente asservito agli interessi di nessuno e rivolto, per principio, ai danni di una parte. Non si nega che potrebbero verificarsi pericoli momentanei del genere; si esclude che da essi possa derivare una deformazione permanente dell'istituto medesimo. Ogni cosa mortale è soggetta ad abusi e traviamenti. Tutto sta a vedere caso per caso se valga la pena di correre un rischio «dieci» per conseguire un vantaggio «cento» o «mille». In questo caso il vantaggio sarebbe enorme. Sarebbe, ripetiamo, il primo passo per realizzare fra i diversi stati e popoli quell'ordinamento giuridico di pace e di giustizia che già esiste all'interno degli stati stessi per i rapporti tra i loro cittadini.

Il mondo è spinto in quella direzione non da ragionamenti astratti o da utopie mistiche, ma dalla logica delle cose, dal pungolo della necessità. «Bisogna scegliere — ha detto Ramadier alle N. U. — fra la rinuncia alla sovranità nazionale e la distruzione». Chi si frappone come ostacolo su questo cammino rischia di tagliarsi fuori, per opera propria, dal consorzio umano.

Luigi Salvatorelli

Registrato in Svizzera uno scoppio atomico?

Zurigo, 4 ottobre.

Circolano oggi in Svizzera voci secondo cui, una violenta esplosione registrata dall'istituto geologico di Zurigo potrebbe essere stata prodotta da una bomba atomica. All'istituto si precisa che la potenza della deflagrazione ha provocato una particolare reazione degli apparecchi, diversa da quella suscitata dal terremoto. Si afferma tuttavia che non esiste per ora la possibilità di distinguere positivamente una esplosione atomica da altre di diversa natura.

L'ufficio meteorologico svizzero è stato oggi tempestato di telefonate che chiedevano conferma della notizia della esplosione, e se questa era avvenuta in territorio sovietico. «Qualsiasi commento — rispondeva l'ufficio interpellato — provocherebbe severe critiche da parte delle autorità russe poichè la natura delle voci ha un grande significato politico e militare. Esse potrebbe anche costituire una violazione della neutralità svizzera».

Il fatto viene messo in relazione con le parole di Manuilski all'U.N.O. intese a far credere che anche l'U.R.S.S. possegga l'atomica.

Primo scontro all'UNO sulla questione di Berlino

I delegati sovietico americano ed inglese espongono le opposte tesi
Riunione dei ministri occidentali per esaminare una nuova nota russa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 ottobre.

«Da questa faccenda può venire la guerra»: così diceva uno del pubblico durante la discussione dei delegati al consiglio di sicurezza. Può venire, non c'è dubbio: il rischio esiste e sarebbe sciocco nasconderlo. Ma preferisco lasciar la parola a qualcuno che ne sa più di noi avendo a sua disposizione un gran numero di fonti di informazione: è uno degli inviati del New York Times che ha interpellato parecchie personalità internazionali presenti qui per le riunioni delle nazioni unite.

La maggior parte di questi personaggi, compresi alcuni tecnici militari, esclude che esistano segni di guerra imminente. Non avvengono particolari concentramenti di truppe, non sono presi provvedimenti di rigore, nè speciali precauzioni. Un conflitto imminente renderebbe necessarie da tutte e due le parti parecchie decisioni di natura pratica che non sfuggirebbero a certi osservatori: non se ne trova traccia per ora. Dobbiamo consolarci? Consoliamoci pure. Ma ricordiamo che le previsioni si spingono, e con molte riserve, solo fino a un futuro molto prossimo.

La tesi sovietica

Il sentimento che agitava lo spettatore qualsiasi era quello stesso della maggioranza, forse della totalità, delle persone presenti oggi nella sala di spettacoli del Palais de Chaillot. Gli undici delegati al consiglio di sicurezza mentre sedevano intorno alla grande tavola arcuata sul palcoscenico della sala dovevano avere anch'essi dentro di sè quell'angosciato sentimento: «da questa faccenda può venire la guerra». Presiedeva il ministro degli esteri argentino Bramuglia al quale il rappresentante americano aveva ceduto il posto, quantunque fosse il suo turno di presidenza, perchè gli Stati Uniti sono parte in causa. Alla destra del presidente stavano l'inglese sir Alexander Cadogan, il russo Viscinski, l'ucraino Manuilski, il delegato siriano, il francese Parodi; alla sinistra, l'americano Jessup e i delegati belga, canadese, cinese e colombiano. Questi undici sono i giudici ai quali gli occidentali si sono rivolti perchè decidano se, bloccando Berlino, i russi minacciano la pace del mondo e quali provvedimenti siano da prendere.

La prima difficoltà seria si è profilata quando il presidente ha messo in discussione l'ordine del giorno. Viscinski ha chiesto subito di parlare e si è opposto alla discussione del problema di Berlino. I suoi argomenti erano quelli stessi sviluppati dalla propaganda russa nelle ultime settimane, ripetuti sabato dal maresciallo Sokolovski a Berlino e oggi in una lunga nota ufficiale consegnata da Molotov ai tre ambasciatori occidentali. A Berlino, ha detto Viscinski, non c'è blocco; si tratta solamente di provvedimenti presi dalle autorità militari sovietiche per tutelare l'ordine economico nella zona da loro amministrata. La riforma monetaria unilaterale compiuta dagli occidentali ha reso necessarie quelle precauzioni. Del resto il consiglio di sicurezza non può legalmente occuparsi di Berlino. Secondo l'articolo 107 dello statuto delle Nazioni Unite ogni potenza si è riservata libertà di azione nei territori nemici e nessun articolo della Carta può diminuire o inceppare questa libertà. Gli accordi di Yalta e di Potsdam inoltre hanno fissato l'esclusiva competenza dei quattro ministri degli esteri per la questione tedesca. Pacta sunt servanda ha gridato Viscinski: il ricorso anglo-franco-americano viola l'impegno sottoscritto insieme alla Russia. Bisogna rispettare la propria firma. Tanto più che a Berlino non c'è nessuna minaccia alla pace, nessuno spirito di violenza come pretendono i ricorrenti: c'è solo un gran fracasso propagandistico sollevato dagli occidentali.

Parla il delegato americano

Dopo un breve intervento belga, ha parlato pacatamente, in contrasto con l'agitazione oratoria di Viscinski, il rappresentante americano Jessup che è un professore di diritto internazionale, il grande avvocato scelto dagli americani per sostenere le loro buone ragioni morali e giuridiche. «Aspettavamo — ha detto — la manovra dilatoria russa. La nota consegnata a Mosca da Molotov lo faceva prevedere. Ma nè la nota nè le dichiarazioni di Viscinski mutano la situazione: la U.R.S.S. non leva il blocco, la minaccia alla pace rimane.

Il consiglio non deve discutere sul problema tedesco, ma deve esaminare i provvedimenti presi dalle autorità di occupazione russa in quanto tali; non si tratta perciò dei casi previsti da Yalta, da Potsdam o dall'articolo 107. Il problema in discussione è il blocco e le conseguenze che ne possono derivare non rispetto alla Germania ma fra gli alleati. I russi trascurano il meccanismo pacifico delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti invece credono nelle Nazioni Unite e perciò hanno sottoposto la vertenza al consiglio di sicurezza. «Potevamo scegliere fra un abbandono delle nostre posizioni di fronte alla pressione russa, il ricorso alla forza oppure quello delle Nazioni Unite. Abbiamo preferito la terza soluzione», ha detto Jessup. Ed ha concluso chiedendo che la questione fosse mantenuta all'ordine del giorno.

Nello stesso senso s'è espresso il delegato inglese portando altri elementi giuridici e politici. Poi la seduta è stata rinviata a domani.

Contemporaneamente al Quai d'Orsay Marshall, Bevin e Schuman si sono riuniti per esaminare la situazione. Non pare che abbiano discusso la nota russa perchè questa non era ancora completamente tradotta: il testo è lungo 15 pagine dattiloscritte. Per circa due ore i tre ministri hanno discusso, ma non si conoscono i temi precisi del loro incontro. Poi Bevin è ripartito per Londra.

La nota russa non indica un mutamento sostanziale della linea di condotta sovietica. Riafferma, più esplicitamente forse che non nel passato, lo stretto collegamento fra la questione di Berlino e quella dell'intera Germania. E offre di riprendere le discussioni fra i quattro comandanti, sulla base dell'accordo raggiunto a Mosca il 30 agosto, e fra i quattro ministri degli esteri per esaminare tutto il problema tedesco oltre che le vertenze sorte nella capitale.

Il conflitto, dunque, è al solito punto. I russi vogliono annullate le decisioni prese per la riorganizzazione della Germania occidentale. E gli occidentali rifiutano di discutere se prima il blocco non è tolto. E' vero che i russi dicono: non c'è il blocco. Ma nessun osservatore può seguirli in una simile astrazione sofistica. Il blocco c'è e solo la potenza dell'aviazione angloamericana ha potuto batterlo finora. E il blocco bisogna aggiungere è cominciato gradualmente assai prima della riforma monetaria di Berlino: nel marzo, mentre la riforma è avvenuta in giugno.

Domenico Bartoli

Le condizioni di Franco per entrare nell'Unione Atlantica

Mezz'ora di duro colloquio con gli americani: "E' ora che gli occidentali si accorgano che non possono far a meno della Spagna,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 ottobre.

Assai più interessante dei dibattiti che per molti giorni avverranno nel consiglio di sicurezza è la prospettiva che la Spagna si lasci portare dentro l'Unione Atlantica: perchè lo stato maggiore americano non fa mistero della sua convinzione che i due bastioni della difesa dell'occidente dovranno essere le isole britanniche e la penisola iberica.

Per questo lo Stato Maggiore americano spera che quando, questa settimana, il signor Gurney ritornerà a Washington dalla sua straordinaria visita a Franco, sarà possibile colmare le lacune che ancora rimangono scoperte nella grande strategia anglo-americana.

Sembra tuttavia che Franco abbia messo agli Stati Uniti un prezzo assai alto per la collaborazione della Spagna. Giovedì scorso, quando il senatore Gurney si presentò a Franco, trovò un'atmosfera freddissima. Era il primo incontro ufficiale da quando, due anni fa, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, in un momento di euforia demagogica, avevano ritirato i loro ambasciatori da Madrid; e Franco volle prendersi la sua rivincita.

Per dieci minuti trattò Gurney e la sua missione con freddezza e non li fece neanche sedere; poi si levò dallo stomaco il mattone, e per mezz'ora tenne agli americani un monologo alla Hitler. Disse loro che è ormai tempo che le grandi potenze occidentali si accorgano che non possono fare a meno della Spagna. La Spagna è disposta a collaborare nell'ambito dell'organizzazione internazionale; ma pone tre richieste: 1) ammissione immediata della Spagna nell'U.N.O.; 2) estensione del piano Marshall alla Spagna; 3) che le grandi potenze occidentali rimandino senza indugio i loro ambasciatori a Madrid.

Sugli aiuti Marshall, Franco fu asperrimo. Con una marcatissima allusione all'Italia, disse: «Noi almeno abbiamo tenuto i tedeschi lontani da Gibilterra, e non pertanto certi vostri ex-nemici ricevono un trattamento migliore di noi».

Le conversazioni continuano ancora a Madrid fra i consiglieri militari americani ed il capo dello stato maggiore spagnolo, generale Vigon, per discutere il fabbisogno militare della Spagna; sebbene ottimamente disciplinato, l'esercito spagnolo è poverissimo di armamenti moderni, e gli americani dubitano persino che esso potrebbe, coi mezzi che possiede in questo momento, tenere un nemico meccanizzato sui Pirenei per più di due settimane. Tuttavia gli americani riconoscono che l'esercito spagnolo possiede ancora la virtù che già aveva impressionato lo Hamilton al tempo delle guerre napoleoniche: un grande valore in battaglia. E per parte loro gli spagnoli sentono che nel campo internazionale la Spagna ha in questo momento il vantaggio dalla sua.

Ciò che lo stato maggiore americano vuole in particolare è che la Spagna conceda l'uso dei porti di Cadice, Cartagena, Valencia, Barcellona e Huelva alla flotta americana e autorizzi gli americani ad ingrandire gli aeroporti attuali e prepararne altri vicini alla costa sull'altipiano, e specialmente in Catalogna e Aragona. Lo stato maggiore americano vorrebbe anche l'uso delle Baleari.

Il Portogallo viene considerato come un fattore su cui si può contare, in vista anche del trattato di alleanza con la Gran Bretagna; ma soltanto quando il Dipartimento di Stato saprà con precisione fino a qual grado Franco è disposto a collaborare, sarà possibile per lo stato maggiore americano discutere il problema di equipaggiare i due milioni di uomini dell'esercito di Franco.

In questo quadro rientra anche il problema della neutralità dell'Italia e dei nuovi orizzonti che il discorso di Sforza ha lasciato intravvedere. Il *Times* riconosce che il problema è difficilissimo per il governo di De Gasperi: «La politica estera dell'Italia ha già fatto un lungo cammino verso l'occidente, ma è dubbio — scrive il corrispondente del *Times* — se essa è già pronta per entrare in un'alleanza politica, e soprattutto militare. La parola «militare» turba gli italiani, e nel muoversi ancora di più verso l'occidente il governo allargherebbe il vallo che lo divide dall'estrema sinistra, e diminuirebbe l'appoggio che ora riceve dai gruppi più moderati della sinistra e del centro stesso».

c. m. f.

Approvate le misure fiscali per gli aumenti delle pensioni

Decreti - catenaccio per l'inasprimento delle imposte di consumo; tra esse il sale, l'alcool e i cinema - Dibattito sul problema degli statali - Le nuove indennità ai maestri elementari

Roma, 4 ottobre.

I provvedimenti di natura finanziaria necessari per far fronte alle maggiori spese per l'aumento del trattamento di pensione al personale civile e militare dello Stato e per la corresponsione dell'indennità di studio ai maestri elementari sono stati approvati in linea di massima dal Consiglio dei Ministri. Si trattava di procurare al bilancio dello Stato un maggiore introito per la cifra complessiva annuale di 37 miliardi di lire, dei quali 30 per l'aumento delle pensioni e 7 per l'indennità ai maestri a suo tempo disposta.

Una cifra limite

I Ministri delle Finanze e del Tesoro hanno presentato i provvedimenti necessari, sui quali si mantiene il più stretto riserbo, anche perchè alcuni di essi sono decreti-catenaccio e saranno resi noti solo quando saranno pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale. A quanto ci risulta negli studi per l'elaborazione dei provvedimenti si è considerata l'opportunità di inasprire talune imposte di consumo che rappresentano il settore tributario di più pronto e sicuro realizzo. Si sarebbero considerate una diecina di voci, fra cui il sale, alcool, cinematografi, luce elettrica e circolazione degli autoveicoli.

Contemporaneamente all'esame dei provvedimenti il Consiglio ha compiuto un lungo giro d'orizzonte fiscale ed è venuta naturalmente sul tappeto la vertenza degli statali. In sostanza quasi tutti i ministri hanno esposto il loro punto di vista: risulta, però, che il Consiglio ha riaffermato come non sia possibile nell'attuale momento superare la cifra di oltre 100 miliardi di lire all'anno fissato in bilancio per gli aumenti agli statali. In altri termini il governo non muta sulla spinosa questione il proprio atteggiamento: il problema non può essere avviato a soluzione prima di cinque mesi e, naturalmente con l'attiva collaborazione del Parlamento.

Da domenica, in seguito alla pubblicazione sul Popolo di un articolo del ministro del Tesoro Pella, nel quale era detto «che il governo non è sordo alle esigenze dei suoi collaboratori e che desidera dare al più presto una prova di tale sentimento», si era creduto che il problema sarebbe stato avviato a soluzione nelle prossime settimane: ma l'on. Pella ha questa sera definito arbitrarie queste interpretazioni del suo articolo.

Mercoledì prossimo la questione degli statali sarà discussa dalla Camera sulla base di cinque interpellanze: la quinta è stata presentata appunto questa sera dall'on. Marchesano ed in essa, fra l'altro, si chiede al Presidente del Consiglio se la sua dichiarazione «che lo Stato non è un datore di lavoro», debba interpretarsi nel senso che «le categorie alle dipendenze dello Stato non potranno organizzarsi in una associazione sindacale».

Per quanto riguarda l'indennità di studio ai maestri, l'ammontare di essa è stabilito da apposita tabella approvata in questi giorni dai competenti organi ministeriali.

La riforma agraria

Nella riunione del Consiglio, alla quale non hanno partecipato il vice presidente Porzio, lievemente infermo, ed i ministri Scelba, Tupini e Fanfani, si è poi provveduto a prorogare di sei mesi il termine per la presentazione delle domande di pensione dei mutilati ed invalidi della guerra civile spagnola che combatterono nelle file anti-franchiste.

Sugli studi inerenti alla riforma agraria previsti dall'art. 44 della Costituzione sono cominciate a diffondersi le prime indiscrezioni, spesso inesatte. Così, per ciò che riguarda la limitazione della proprietà terriera, che secondo taluni giornali verrebbe attuata mediante un sistema progressivo paragonabile ad una imposta patrimoniale di natura non meglio definita, il Ministro dell'Agricoltura on.le Segni, interrogato da un nostro redattore dopo la seduta del Consiglio, ha precisato che si tratta di pure illazioni, dato che gli studi sono ancora allo stadio delle indagini. L'on. Segni ha anzi soggiunto: «La determinazione delle limitazioni fondiarie è evidentemente prematura, dato che non si può adottare nessun metodo se non si conoscono panoramicamente i dati delle indagini in corso».

Importanti scambi trattati coi Paesi orientali

Ginevra, 4 ottobre.

La sessione speciale della commissione economica per l'Europa, apertasi a Ginevra il 27 settembre con la partecipazione di ventidue Nazioni, per discutere sulla possibilità di sviluppo del commercio intereuropeo, ha oggi messo al suo attivo un primo effettivo risultato. L'Italia ha concluso infatti — come apprende la *Associated Press* — un accordo di massima per fornire parti di ricambio per 60 mila autocarri già appartenenti all'UNRRA e ora di proprietà della Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia. In cambio questi Paesi invieranno all'Italia materie prime necessarie per l'industria italiana, specialmente rottami. I particolari dell'accordo saranno fissati in intese fra l'Italia e ognuno dei Paesi interessati.

Le trattative per la conclusione degli accordi bilaterali definitivi si svolgerà a Roma simultaneamente in data da stabilirsi. In attesa della conclusione degli accordi definitivi non viene precisato il valore complessivo degli scambi previsti, ma un comunicato della commissione economica dell'Europa afferma che si tratta di «parecchi milioni di dollari». Le parti di ricambio saranno raccolte nei campi di residuati bellici lasciati dagli alleati.

Il governo italiano aveva richiesto originariamente il pagamento in monete pregiate per la concessione delle parti di ricambio, ma successivamente acconsentì a ricevere in pagamento materie prime. Il comunicato della commissione economica per l'Europa aggiunge che, data l'inadeguatezza degli stocks italiani di parti di ricambio a soddisfare completamente il fabbisogno dei Paesi orientali, la commissione stessa cercherà di facilitare la conclusione di accordi analoghi per gli stocks di pezzi di ricambio esistenti in altri Paesi dell'Europa occidentale.

Il ministro di Cecoslovacchia è fuggito ieri da Roma

Dimissioni dalla carica per dissensi con Gottwald - Invece di tornare a Praga, il diplomatico è partito con la famiglia per Parigi

Roma, 4 ottobre.

Il ministro di Cecoslovacchia a Roma, dott. Jan Pauliny Toth, si è dimesso dalla sua carica per dissensi con il governo e si è rifiutato di rientrare in patria, abbandonando la capitale italiana per rifugiarsi a Londra.

Il ministro, che ha 45 anni ed è figlio di uno scrittore, era venuto a Roma da un paio di anni ed era rimasto al suo posto anche dopo il noto colpo di stato di Gottwald. Dopo la morte di Benes, però, mostrò chiaramente il suo dissenso dalla politica interna del governo di Praga e perciò un mese fa fu richiamato. A successore fu nominato il ministro Matousek, che deve giungere a Roma prossimamente; nel frattempo la legazione doveva essere retta dall'incaricato di affari Milos Packa, che in questi giorni ha preso possesso della sede diplomatica.

Il Pauliny, invece di obbedire all'ordine del governo, prese le ferie estive e, dopo un soggiorno in Svizzera insieme alla moglie e ai suoi tre bambini, ritornò in Italia recandosi a Capri. Lasciata la sede della legazione era andato ad abitare con la famiglia prima in un albergo, poi in una pensione di Roma. Oggi, nel massimo segreto, ha preso il treno diretto a Parigi insieme alla famiglia. Dalla Francia passerà successivamente in Gran Bretagna. Il Pauliny, che è molto amico di Churchill, andrebbe a far parte del governo cecoslovacco in esilio.

300 mila minatori francesi hanno cessato il lavoro

Parigi, 4 ottobre.

Da stamane hanno cessato il lavoro i minatori e un gran silenzio s'è fatto attorno ai pozzi. All'agitazione partecipano 300 mila lavoratori, ma nessun incidente è avvenuto. Cosa succederà però se i sindacati cattolici che si sono dichiarati solidali per 48 ore decideranno domani di riprendere il lavoro? Stamane non c'erano picchetti di sciopero alle entrate dei pozzi ma stasera si segnala l'arrivo nel paese minerario di noti agitatori comunisti. E' da temersi che i comunisti vorranno impedire ai non scioperanti di recarsi ai loro posti mentre il Governo appare deciso a far rispettare la libertà di lavoro e nelle caserme della zona sono affluiti autocarri carichi di truppa.

Fra i minatori c'è un profondo scoraggiamento. Essi si preoccupano nel constatare che entrambe le parti si preparano a sostenere una lunga lotta. La direzione delle miniere, ricordandosi dei danni subiti nello sciopero dello scorso anno, ha preso le sue precauzioni: ha piombato i depositi di benzina, ha messo al sicuro il materiale e gli automezzi per evitare che se ne impadroniscano gli scioperanti come l'altra volta. Ciò vuol dire che la direzione prevede un lungo sciopero.

Una rivolta nel Perù domata in poche ore

Lima, 4 ottobre.

Marinai e borghesi si sono ribellati ieri al porto di Callao ed hanno attaccato una caserma e la centrale di polizia. Essi procedevano poi all'arresto del comandante dell'accademia navale e di ufficiali dell'armeria marittima, assumendo il controllo di entrambi gli edifici. Al sopraggiungere di rinforzi governativi i ribelli si rifugiarono su un incrociatore all'ancora nelle acque del porto e tentavano la resistenza. Stamane gli ammutinati, visti vani i loro tentativi capitolavano ed un comunicato ufficiale ha annunciato stasera che l'ordine è ristabilito. Pare che il capitano di fregata Enrique Pardo, comandante dei ribelli, si sia ucciso. Il numero delle vittime sembra elevato.

Quattro giovani uccisi per lo scoppio d'una bombarda

Cesena, 4 ottobre.

Questa mattina alle ore 10.30, una forte detonazione metteva in allarme i contadini che abitano nei dintorni di San Michele, frazione di Cesena. Alcuni volenterosi portatisi sul luogo si trovavano di fronte ad uno spettacolo orrendo: quattro uomini, uno addirittura maciullato, erano stesi a terra in un lago di sangue: tre erano morti, il quarto gravemente ferito. Ecco come si è potuto ricostruire il tragico episodio. Il ventitreenne Bruno Zoffoli, di Arturo, il quattordicenne Aurelio Gentilini, di Giuseppe, il ventiseienne Terzo Cereti, di Primo, e il ventisettenne Mario Angeli, fu Giovanni, tutti da Gambettola, avevano raccolto nella zona e nascoste nei pressi del Rio circa 90 bombarde anticarro, e stamattina si erano accinti al lavoro di smontaggio degli ordigni per ricuperare il materiale ferroso, il cui valore totale è stato calcolato attorno alle 40 mila lire. Già 60 ordigni erano stati smontati, quando il sessantunesimo scoppiava. La esplosione maciullava lo Zoffoli e uccideva sul colpo due dei suoi compagni di lavoro, mentre il quarto, l'Angeli, riportava gravissime ferite per cui decedeva poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale. I quattro giovani erano coniugati, uno di essi da appena venti giorni e un altro attendeva proprio oggi un bimbo.

L'annuncio della nomina dei comandanti occidentali

Londra, 4 ottobre.

E' stato ufficialmente annunciato che il feldmaresciallo Montgomery, capo dello Stato Maggiore britannico, è stato nominato capo militare della Unione occidentale delle cinque potenze. La carica di comandante delle forze terrestri dell'Unione occidentale è stata affidata al generale francese Jean De Lattre de Tassigny; il maresciallo dell'aria britannico Sir James Robb è stato nominato comandante delle forze aeree dell'unione; il vice ammiraglio francese Roberto Jaujard è stato nominato rappresentante navale.

Il comitato di difesa della Unione occidentale terrà la sua prima riunione quanto prima, mentre invece i capi di stato maggiore delle cinque nazioni che costituiscono l'unione (Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si riuniranno domani a Londra sotto la presidenza di Lord Tedder, capo di Stato Maggiore della RAF.

La nomina dell'ammiraglio Jaujard a rappresentante navale anzichè a comandante in capo delle forze navali è giustificata dal fatto che, in caso di emergenza, le flotte britannica e francese dovrebbero avere due comandi separati.

Soddisfazione in America

Non si riconosce l'annessione della Lettonia all'U.R.S.S.

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 ottobre.

L'annuncio in base al quale il maresciallo Montgomery viene nominato comandante in capo delle forze dell'Europa occidentale viene interpretato a Washington come il primo risultato concreto del patto di Bruxelles nel campo militare, ed il più importante in ogni campo. Si dice che questo è il primo passo verso la effettiva fusione in unico blocco organico, perfettamente coordinato dal punto di vista strategico, tattico, logistico, di oltre due milioni di uomini attualmente sotto le armi e di un eventuale potenziale umano di oltre dodici milioni. A tanto, e probabilmente a qualche milione in più, si fa ascendere il numero degli uomini che l'Unione occidentale potrebbe mettere in campo in caso di emergenza. Con l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti, si osserva, l'equipaggiamento degli uomini non dovrebbe presentar gravi difficoltà.

Commentando l'annuncio, là dove esso dice che «compito dello Stato Maggiore sarà di studiare i problemi tattici e tecnici della difesa dell'Europa occidentale», gli esperti americani pongono in rilievo come sia questa la prima volta, dall'epoca napoleonica ad oggi, che la Gran Bretagna si impegna in tempo di pace ad un'azione comune preventiva di difesa sul continente. La nomina di Montgomery assume quindi un particolare valore, significa che la Gran Bretagna si considera potenza profondamente europea, che dal punto di vista della difesa comune la Manica non è un elemento di separazione, ma un fattore di congiunzione.

De Lattre de Tassigny sarà comandante delle forze di terra dell'Unione. Anche alla Francia viene dato un dovuto riconoscimento, e con la nomina del brillante generale si raggiunge un compromesso sulla questione relativa alla sede del Quartier Generale Supremo.

Il significato delle nomine è ovvio, e a Washington non si sente la necessità di sottolinearlo. Mentre al Consiglio di Sicurezza si sono avute le battute preliminari in merito alla questione di Berlino la posizione americana, di deciso appoggio alle potenze occidentali europee, si fa ancor più netta. Ne è ulteriore esempio l'atteggiamento ribadito oggi da Washington in merito alla annessione russa della Lettonia. Gli Stati Uniti si sono nuovamente rifiutati di ammettere la Lettonia come parte integrante dell'U.R.S.S., riconoscendo nel contempo il nuovo incaricato d'affari del governo lettone. La decisione è stata presa da Marshall settimane or sono, ma solo oggi (significativa coincidenza) è stata rivelata al pubblico.

e. d.



Sul ponte di Bassano: De Gasperi e Bonomi attorniati dagli alpini inaugurano l'opera risorta: il nastro sta per essere tagliato.

Il C. 3 di Vassena inizia le immersioni

Il biologo professor Parenzan insieme all'inventore - Una coraggiosa vecchietta

Napoli, 4 ottobre.

Pietro Vassena è felice: tra poche ore il suo batiscafo si immergerà nelle oscure profondità marine del golfo di Napoli, e avrà così inizio la crociera abissale annunciata dalla stampa nazionale e internazionale, destinata ad assicurare all'Italia un primato di eccezionale importanza, costituendo, come ebbe ad affermare il prof. Piccard, un formidabile contributo alla storia delle ricerche sottomarine.

Gli arditi navigatori abissali si propongono di raggiungere risultati tecnici e scientifici sbalorditivi. Il Vassena dovrà toccare gli ottocento metri di profondità; il biologo prof. Parenzan, che lo accompagnerà, avrà molte rivelazioni da fare, allorchè ritornerà alla superficie. Se lo spazio dello scafo lo consentisse, il Vassena non avrebbe nulla in contrario ad aggregare al suo equipaggio un passeggero di eccezione: una vecchietta di 76 anni, l'insegnante in pensione Maria La Peccerella, che tutti i giorni, immancabilmente, viene a Napoli dalla natia Resina, dove è domiciliata e si mette alle calcagna dell'inventore scongiurandolo: «Sia buono, signor Vassena, mi porti giù, mi faccia provare, prima di morire, l'emozione di navigare sotto il mare!».

Il batiscafo inventato e costruito dal Vassena è lungo circa otto metri, e di altezza è di due metri. Lo scafo è di acciaio, con spessori che variano, secondo l'occorrenza, dai 15 ai 30 millimetri. E' stato costruito in modo da poter resistere alla pressione di una profondità superiore ai mille metri. Il batiscafo differisce dalla batisfera principalmente per il fatto che, munito com'è di due motori, uno a scoppio per la navigazione in superficie, e uno elettrico per la navigazione in profondità, è in grado di navigare, fermarsi, osservare e portare fino alla superficie tutto ciò che possa avere un interesse scientifico. Ha trentasei ore di autonomia. Le manovre di immersione e di emersione sono della massima rapidità. I tecnici, e specialmente quelli di Liverpool, che assistettero alle prove sul lago di Como, rimasero sbalorditi.

Per venti e più giorni il C. 3 è rimasto esposto a Napoli sotto il porticato della reggia, e non è esagerato affermare che tutta Napoli è andata a vederlo. «Il popolo napoletano — ci ha detto il Vassena — ha dimostrato il suo entusiasmo per l'impresa e il suo interesse. Il numero dei visitatori ha superato di gran lunga quello delle città del Nord, e non pochi napoletani hanno volenterosamente sottoscritto qualche sommetta per aiutare l'impresa». Si sa infatti che il Vassena non ha ricevuto aiuti di sorta dal Governo, e che sul batiscafo grava un debito di ben diciassette milioni. «Ma non mi pesano!» afferma il Vassena. Egli è sicuro che verrà un giorno in cui potrà sanare l'enorme passività, perchè gli esperimenti e cui si accinge non deluderanno l'attesa mondiale tecnica e scientifica, e perchè è convinto infine che la sua invenzione potrà avere applicazioni pratiche nel campo dei recuperi di relitti, avendo munito il batiscafo anche di grosse pinze.

Il prof. Parenzan avrà per suo conto da fornire molto materiale agli studi biologici ed è già sicuro di trovare nel fondo marino dell'isola di Capri esemplari della fauna subacquea finora assolutamente sconosciuti. Collaboratori del Parenzan sono i suoi colleghi Servazzi, dell'Università di Torino; Pierantoni, dell'Università di Roma; La Greca e Mazzarella, dell'Università di Napoli. Alla fine della crociera il prof. Parenzan si ripromette di scrivere un libro.

Il batiscafo, per la cerimonia del battesimo, di cui sarà madrina la signora Farina, vincitrice della Coppa velica «Principessa di Sirignano», salperà domani per Ischia, donde inizierà la rassegna sottomarina di tutta la costa, che durerà una settimana.

La seconda parte dell'esplorazione sarà condotta nei pressi dei Faraglioni a Capri; tra Ischia e Capri, avrà luogo infine la crociera abissale.

Il programma del C. 3 ha scopi puramente scientifici. E' quindi destituita di fondamento la notizia diffusa da un'agenzia di stampa e raccolta da qualche giornale che l'impresa Vassena-Parenzan abbia, tra gli altri, lo scopo di recuperare un favoloso tesoro giacente da 500 anni in fondo al mare, a bordo di un vascello corsaro col quale un pirata saraceno aveva accumulato grandi ricchezze.

I natanti che accompagneranno il C. 3 sono stati forniti dall'ammiragliato, che invero è stato assai largo di aiuti al Vassena.

CRONACA CITTADINA

Già in distribuzione in alcune zone

Pane di puro grano per tutti i torinesi

I panettieri vorrebbero continuare la confezione del tipo bianco extra tessera

Tra qualche giorno tutte le panetterie della città, e in un secondo tempo anche quelle della Provincia, dovrebbero essere in grado di confezionare pane tipo tessera con farina di puro grano abburattata all'83,50 per cento. La sostituzione della vecchia miscela — che conteneva avena, orzo, riso, soja e segala nella proporzione del 35 per cento — avviene per esaurimento delle scorte.

Il nuovo tipo di pane — già in vendita in alcune zone — secondo i competenti dovrebbe soddisfare le esigenze dei consumatori e provocare un ulteriore ribasso del prezzo del pane bianco extra tessera.

Risulta infatti che negli ultimi mesi Torino non consumava che 1500 dei 2600 quintali giornalieri di farina miscelata di assegnazione. La differenza, è evidente, veniva coperta dal pane bianco confezionato con farine acquistate direttamente dai panificatori.

Nel prossimo futuro, diminuendo la richiesta di pane bianco dovrebbe contrarsi anche il prezzo che oggi oscilla ancora sulle 160 lire il kg.

Secondo i panificatori la cosa è possibile ma poco probabile perchè il nuovo tipo di pane, pure essendo di grano, non sarà completamente bianco. Per ottenerlo bianco, dicono, bisognerebbe portare l'abburattamento al 70 per cento.

Anche il decreto prefettizio che ha dettato le norme per la confezione e la vendita del nuovo tipo di pane è oggetto di discussione. Il decreto sancisce infatti l'obbligo di impiegare, per la confezione di qualsiasi tipo di pane, esclusivamente farina abburattata all'83,50 per cento. Inoltre è fatto obbligo agli esercenti e ai rivenditori di somministrare ai consumatori prenotati, in mancanza di pane di tessera, pane destinato al libero commercio, allo stesso prezzo del pane tesserato e cioè a 110 lire il kg.

L'insieme del problema è attualmente all'esame della Commissione municipale di controllo dei panificatori che si sono pronunciati contro le norme restrittive circa la confezione del pane bianco annunciando, in questo senso, un esposto al Prefetto.

Agitazioni sindacali

I dipendenti da ditte installatrici di impianti termici, sanitari, elettrici e affini continuano l'agitazione. A questo proposito l'organizzazione padronale «Assistal» ritiene «che l'agitazione sia intempestiva perchè ha luogo mentre sono tuttora in corso trattative per risolvere la vertenza». Un incontro tra le parti è stato fissato per giovedì.

Una bimba di 5 anni sperduta a Rivoli

Ancora una bambina smarrita. Questa volta il ritrovamento è avvenuto a Rivoli proprio di fronte alla stazione della tranvia verso le 15,30. I presenti notavano una piccina dell'apparente età di quattro-cinque anni, con una palla in mano, vestita d'un grembiule con colletino bianco, aggirarsi sola e spaurita. L'interrogavano e venivano a sapere che aveva perso di vista la mamma. Non seppe dire quale fosse il suo cognome; si chiamava Piera, sua madre Franca, e il papà Giuseppe. Abitava a Torino in via Livorno ed era venuta con la madre a Rivoli per una commissione. Non seppe dire come la mamma fosse scomparsa.

Immediate ricerche a Rivoli non diedero risultati; perciò si pensò che in base agli indizi forniti dalla bambina sarebbe stato più facile indagare a Torino. Qui gli agenti della Celere portarono la piccola Piera su e giù per via Livorno sperando ch'essa riconoscesse casa sua. A sera però nemmeno questo espediente aveva dato esito alcuno. La bimba, che si dimostra oltremodo tranquilla e chiacchiera volentieri con gli agenti di polizia, è stata ricoverata provvisoriamente alla Sacra Famiglia in via delle Chiuse 14. Intanto si suppone che i famigliari finiranno per farsi vivi.

Come Lanzerotti si difende

L'imputato ha parlato un'ora e mezzo cercando giustificare l'occupazione di Sciolze, il ferimento del brigadiere Gay, l'appropriazione della macchina da scrivere e l'emissione dell'assegno a vuoto - Conclude affermando che la confessione resa in questura gli fu estorta

Adriano Lanzerotti di 28 anni, ch'è comparso ieri in Corte d'Assise insieme a tre suoi compagni (un quarto è latitante) ha avuto tre periodi di notorietà. Il primo durante la Resistenza in cui ebbe per merito distinto, il grado di comandante di Brigata; il secondo quando il 6 settembre del '46 con tredici suoi compagni armati di mitra e bombe s'accampava a Sciolze in un movimento che apparve collegato con altre iniziative atte «a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato»; e il terzo all'indomani di un sinistro episodio che ebbe luogo la sera dell'8 ottobre del '46 in una località isolata della collina per cui venne arrestato quale autore del ferimento a scopo di rapina del brigadiere di P. S. Ugo Gay della Squadra Mobile.

Questi qualche giorno prima si era messo a contatto, tramite la guardia scelta Sebastiano Bonino, con certo Francesco Ferrero il quale si diceva in grado di far acquistare due chilogrammi di cocaina. Il Gay ed il Bonino, accompagnati dal Ferrero, si recavano in collina e, giunti in Strada Mongreno, erano presentati al Lanzerotti che attendeva per concludere il contratto. Questi però, estratta la pistola e rammostrando una tessera della polizia, cercava di strappare al Gay la borsa che avrebbe dovuto contenere due milioni, presso convenuto per la cessione dello stupefacente. Il Gay, a sua volta, fattosi riconoscere come funzionario di P. S., impugnava egli pure la pistola; ma il Lanzerotti gli sparava a bruciapelo un colpo che lo feriva al braccio destro. Il brigadiere faceva fuoco senza raggiungere l'avversario. Seguiva una violenta colluttazione durante la quale il Gay riportava altre lesioni alla schiena e alla nuca. Intanto altri due complici, Luigi Rondano e Mario Luciani, erano sbucati dal loro nascondigli con una maschera sul viso, ed assalivano il Bonino che riusciva a fuggire benchè fatto segno a colpi di rivoltella. Un quinto individuo, Enrico Richiero, accorreva in aiuto ai compagni.

Il brigadiere Gay, ridotto alla impotenza, era costretto, sempre sotto la minaccia delle armi, a seguire gli aggressori verso la sommità della collina e quindi veniva depredato del portafoglio contenente 3000 lire e dei documenti personali. Prima di lasciarlo in libertà, il Lanzerotti però gli restituiva il portafoglio e i documenti e 1000 lire minacciandolo di gravi rappresaglie a lui e famiglia in caso di denuncia.

Lanzerotti, Mario Luciani, Francesco Ferrero e Enrico Richiero hanno dato una loro versione che il Presidente Berzezio ha contestato non rispondente non solo ai risultati dell'istruttoria, ma alle stesse confessioni degli imputati. Questi affermano che esse vennero loro estorte in Questura.

Tutti sono imputati di tentato omicidio, rapina, detenzione d'armi di guerra, minaccia, sequestro di persona.

Il Lanzerotti in particolare è imputato di avere in Sciolze capitanato la banda allo scopo di promuovere una insurrezione contro i poteri del Governo; di essersi impossessato d'una macchina da scrivere in danno d'una cooperativa di cui era amministratore; di avere riscosso dalla Banca Ferraris 50 mila lire con un assegno a vuoto.

Il Lanzerotti ha parlato per un'ora e mezzo, giustificando come episodio politico quello di Sciolze ed un equivoco quello di strada Mongreno avendo scambiato per malintenzionati gli agenti perchè in quel tempo molti si qualificavano tali con false tessere. Non ha negato il mercato intervenuto spiegando però che tutto era stato una finta (e anche la cocaina era un miscuglio di salicilato di soda) per stroncare un traffico della droga valendosi della sua tessera della Polizia Partigiana. Disgraziatamente si trovò in faccia ad altri poliziotti armati come lui. In quanto al resto, ha detto che teneva la macchina da scrivere per cautelarsi di un suo credito verso la Cooperativa stessa; che l'assegno a vuoto gli era stato dato da altri in pagamento e che al titolo di ragioniere non ha mai ambito.

Nulla di speciale è risultato dalle testimonianze d'accusa e di difesa. Da queste ultime è risultato che il Lanzerotti era stato un valoroso partigiano, ma aveva degli sdoppiamenti e faceva uso di simpamina.

Nella cascina della morte già sei persone sono perite

I funghi raccolti per la tragica cena hanno avvelenata l'intera famiglia - Anche la madre è deceduta - Gli ultimi quattro si salveranno? - La subdola potenza d'un tossico

La cascina Sapperi, presso Cavallermaggiore, può chiamarsi la «Cascina dei morti». La famiglia che la abita, composta d'una decina di persone, è stata pressochè distrutta da una scorpacciata di funghi, che sembrava avere all'inizio gli aspetti più innocenti. Ben sei persone sono già decedute. Per gli altri componenti, la spada di Damocle, è sospesa, ma fortunatamente il filo che la regge sembra ancora forte. Si salvano, in sostanza, un vecchio e due uomini maturi e forse un bimbo.

I primi vaghi dolori

Si tratta della famiglia Soldano. Patriarcalmente essa è retta dal vecchio Soldano, il «nonno», che ha due figli: uno, Gian Battista, è celibe; l'altro, Giovanni di 35 anni, è ammogliato con cinque bimbi. E' sulla famiglia di questo agricoltore che la sciagura è caduta come una folgore, distruggendo quasi tutta la sua progenitura; anche la consorte Maria Antonia Testa, trentanovenne, non ha potuto salvarsi. Alle vittime va aggiunta pure una giovane fantesca, Margherita Torta, 17enne, da Sommariva Bosco.

La tragedia ha origine in una, passatemi la frase, di quelle scampagnate che suol fare la gente di campagna: una «spartita» di funghi. Giovedì scorso i bimbi avevano avuto dai genitori il permesso per quella fruttifera scorribanda. I prati e i boschi di Cavallermaggiore erano pieni di funghi. Il tempo era sereno, mite: quasi una primavera. La raccolta effettuata dai bimbi fu abbondante. I funghi, che riempivano alcune vaste sporte furono portati nella cascina, sommariamente inventariati, trinciati, messi a cucinare, non si sa se con argento o con spicchi d'aglio, per verificarne la qualità. I contadini non sanno forse (come le rubriche mediche dei giornali spesso ammoniscono) che questi sistemi non servono a nulla. I Soldano si basarono sulla tradizione: due giorni prima i loro vicini avevano raccolti, mangiati e digeriti funghi in quantità. Essi fecero altrettanto: ne mangiarono copiosamente, a pranzo e a cena.

I guai cominciarono venerdì, 1° ottobre. I bimbi ebbero i primi vaghi dolori — non molto violenti a dir vero. Più preoccupanti erano i conati di vomito e la diarrea ostinata. Tuttavia la situazione non sembrava eccessivamente allarmante. Senonchè un gatto e alcune galline, che avevano ingerito resti vomitati sull'aia dai bimbi intossicati, morirono dopo poche ore.

Vana ogni cura

Fu dato l'allarme. Accorse da Cavallermaggiore, che dista circa 2 Km. dalla cascina, il dott. Tibaldi, e con lui il brigadiere che comanda la locale stazione dei carabinieri. Il medico vide subito di che si trattava: il polso degli intossicati era divenuto quasi impercettibile; le estremità si raffreddavano; i conati di vomito e la diarrea sempre più frequenti. I colpiti non avevano spasimi o contorcimenti esteriori: giacevano pressochè immobili, con gli occhi sbarrati.



Una delle vittime: la piccola Caterina Maddalena

Il sanitario cercò d'intervenire con ogni mezzo; ma il tetro veleno autunnale aveva già prescelto le sue vittime. Primo a morire fu il piccolo Mario di 3 anni, che mancò la notte di venerdì alle 23,30. Al sabato, si aggiunse un'altra vittima: la sorellina undicenne Domenica Maria che si spense alle 13. La domenica mancavano Consolata di 5 anni, e, verso mezzanotte, Caterina Maddalena d'anni 9.

La fantesca Margherita Torta, impaurita dei fenomeni premonitori, aveva voluto farsi trasportare a casa sua, da sua madre, in frazione Mussica, di Sommariva. La notte di venerdì si era recata in una cascina vicina a spannocchiare il granoturco; era stata allegra, aveva cantato quantunque sentisse qualche peso alla testa e un senso di nausea preoccupante. Ma aveva fiducia nella vita! Aveva accettato di far la fantesca presso i Soldano per acquistarsi, coi proventi del suo servizio, una macchina da cucire, perchè voleva fare la sarta. Invece... E' morta domenica, presso la madre atterrita.

La madre Maria Antonia Testa in Soldano, entrata in stato comatoso nelle prime ore del pomeriggio di ieri è morta anch'essa nella serata.

Fortunatamente gli uomini sembrano vincere la crisi: il «nonno», i suoi due figli, e forse il bimbo Sebastiano di 7 anni. Mentre piango nell'aia, stanno portando il piccino, a braccia in un altro cascinale, per toglierlo dalla casa funesta dove giacciono morti due suoi fratellini e la madre. Il bimbo ancor vivo ha avuto la strana fortuna di avere uno stomaco debole che ha reagito subito, con frequenti vomiti, al terribile veleno.

Lo strazio del padre

Ho visto il padre: è impossibile descriverlo. Il suo dolore è senza lacrime, fatto soltanto di sussulti bruschi, sordi, ansiosi. Egli non parla: apre le mani quasi chiedendo pietà.

Il dott. Tibaldi ha spiegato: «I tossici dei funghi sono due: la «muscarina» e la «fallina». Più violento il primo; più sornione e più micidiale il secondo. La «fallina» non dà improvvisi allarmi; agisce dapprima con disturbi vaghi, che quasi non allarmano i pazienti. I funghi che ha mangiato la famiglia Soldano, come ha opinato anche il prof. Bonanno di Saluzzo, contenevano «fallina».

Nella cascina Sapperi, la cascina dei veleni non vi sono che morti, pianti di vicini, esequie. Ieri vi è giunto il prete che ha somministrato alla madre il viatico estremo. Due suoi bimbi sono stati seppelliti lunedì; due lo saranno stamane ed ella li accompagnerà all'estremo riposo. a. m.

E' morto Arturo Lancia

Ieri pomeriggio verso le 17,30, in seguito ad un attacco di peritonite, è deceduto, in una clinica privata, il cav. Arturo Lancia, Direttore generale degli Stabilimenti Lancia. Egli aveva assunto tale carica alla morte del fondatore Vincenzo Lancia del quale era cugino.

Tre soli anni per ventidue milioni

L'Avv. Gen. ricorre in appello

Abbiamo a suo tempo pubblicato la notizia della condanna a tre anni di reclusione, computato il sofferto, inflitta dal Tribunale penale all'ex direttore della Manifattura di Parabiago Riccardo Boerner che in circa sette anni si era appropriato dalle casse dello stabilimento di 22 milioni circa. Ed abbiamo pure aggiunto che prima di tale processo, nella stessa udienza lo stesso Tribunale aveva condannato tale Giovanni Vendiamel per avere rubato una vecchia valigia di fibra del valore di 500 lire, a 11 mesi di reclusione. Arrestato subito non gli venne trovato un soldo!

Sappiamo che l'avvocato generale Quinto ha interposto appello avverso alla sentenza contro il Boerner. Il Tribunale per arrivare ai 3 anni aveva escluso l'aggravante della continuità confessata dallo stesso imputato, e che triplica la pena, e il valore ingente.

In gravi condizioni un vecchio è stato trasportato ieri mattina all'ospedale S. Giovanni. I sanitari, riscontrategli contusioni varie al capo e al torace e la commozione cerebrale, lo facevano ricoverare e si riservavano la prognosi. Poichè il vecchio, non parla, non è stato possibile sapere con precisione di quale incidente sia stato vittima. Pare che, mentre attraversava via Villa della Regina un tram della linea 20 lo abbia urtato e buttato a terra. E' stato identificato per l'ottantenne Carlo Sebre, pensionato, abitante in piazza Gran Madre di Dio 2.

Ripristinato l'aereo Torino-Roma

Il ripristino del servizio aereo Torino-Roma è stato deciso dal Ministero; l'apparecchio atteso ieri dalla capitale non è, però, giunto all'Aeritalia. Se arriverà stamane, può darsi che vi siano disposizioni perchè riparta in giornata da Torino secondo l'orario previsto; in ogni caso si dà per certo che un regolare servizio funzioni da domani.

Il Congresso nazionale dei Consigli di Gestione avrà luogo a Torino entro la prima quindicina di dicembre.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Precipita dalla finestra mentre pulisce i vetri

Un tragico fatto ha suscitato ieri sera viva impressione nell'animato rione di Porta Palazzo: un uomo è caduto nella strada dal terzo piano, riportando ferite gravissime per cui poco dopo decedeva.

Una donna, uscita da un negozio all'incrocio tra via Bellezia e la caratteristica via Tre Galline, comunicante con piazza Emanuele Filiberto, alle ore 18 circa, dava un grido di orrore indicando con il braccio teso — incapace ad articolare parola — un caseggiato. Qui, aggrappato ai fili della luce tesi all'altezza del terzo piano, un uomo penzolava nel vuoto.

L'allarme della donna richiamava altri passanti che non poterono soccorrere il disgraziato: prima infatti che qualcuno avesse avuto il tempo di proporre un qualsiasi intervento, le mani artigliate ai fili, cedettero allo sforzo. La morsa si allentò e una massa grigia fu vista precipitare al suolo in posizione verticale, così come era penzolante nel vuoto.

Lo sventurato, nell'urto sul selciato, si produsse la frattura del bacino e della colonna vertebrale, per cui giacque al suolo esanime. I presenti non vedendo tracce apparenti di sangue, pensarono che le sue condizioni non fossero tanto gravi e tentarono persino di rianimarlo con un liquore. Purtroppo non c'era più nulla da fare; l'autoambulanza, prontamente accorsa, portava al Martini un cadavere.

Lo sventurato è Giuseppe Dompè, di anni 67, ed abita in piazza della Repubblica 3, in un appartamento che si affaccia anche in via Tre Galline, dove appunto è avvenuto il fatto. Si ignorano le cause precise che hanno provocato l'incidente. La moglie del Dompè era fuori di casa al momento della disgrazia; essa ha raccontato più tardi che ieri il marito era intento a pulire i vetri della finestra. Egli sarebbe stato vittima perciò di un capogiro. Caduto nel vuoto, si sarebbe in un primo tempo afferrato ai fili della luce, in un disperato tentativo di salvezza.

Cadavere d'un neonato tratto dalle acque del Po

Il pescatore Emilio Toschini, ier l'altro, fermo sulla riva destra del Po all'altezza del ponte di Sassi, tirando la rete, scorgeva con raccapriccio di aver tratto dalle acque il cadaverino di un lattante. La polizia, chiamata sul posto, constatava che si trattava del corpo d'un neonato di sesso maschile, soppresso mediante strangolamento. Il medico di guardia ha stabilito che la morte risale a tre giorni fa.

BORSE

Apertura sciolta, con limitati scambi di Fiat e Montecatini oscillanti nel consueto spazio di due o tre punti. A metà riunione la quota si è risvegliata; sulle due voci si è imperniato uno spunto di ripresa vivace, anche se inquadrata nei confini di una moderata correzione di prezzi. Le chiusure, compiute forse con lieve maggiorazione sul tono andamento del mercato, hanno allineato un ampliamento a parecchi comparti del lieve progresso precedente. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono apparsi ben tenuti; scambiati i Redimibili e le Rendite. Dopoborsa buono. Le azioni Sett.-Valdarno sono state trattate ex-cedola (L. 30).

Titoli	1	4	Titoli	1	4
Ren 02	71 10	71 80	[illegible]	75 —	77 —
Red3½	80 75	81 —	Navig.	800 —	800 —
» L. a.	81 —	81 —	[illegible]	335 —	331 —
Red3½	69 70	69 70	[illegible]	275 —	275 —
» L. a.	70 15	69 80	[illegible]	1390	1390
Red4%	94 70	94 60	Pirelli	910 —	930 —
» L. a.	94 75	94 60	Lin.	285 —	290 —
Red5%	92 25	92 —	[illegible]	270 —	282 —
» L. a.	92 25	92 25	Viscosa	3375	3450
Ric[illegible]	72 —	72 20	P.Sr.T.	3650	3700
» L. a.	72 10	72 20	[illegible]	3900	3900
» 5%	89 425	89 725	[illegible]	665 —	670 —
» L. a.	89 60	89 70	Anic	1090	1110
Bon.49	99 90	99 30	[illegible]	160 —	160 —
» 50-I	99 75	99 95	[illegible]	1512	1540
» 50-II	100 —	99 75	[illegible]	226 —	232 [illegible]
» 51-I	100 30	100 80	[illegible]	1125	1137
» 51 4	95 75	95 50	Union	600 —	600 —
Mag50	99 60	99 75	Cert.[illegible]	3350	3350
Par[illegible]	301 —	301 —	[illegible]	3575	3600
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	4500	4500
[illegible]	490 —	490 —	Tere P	750 —	750 —
[illegible]	450 —	450 —	M.A.I.	9650	9650
[illegible]	772 —	772 —	[illegible]	111 —	110 —
[illegible]	446 —	446 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	665 —	677 —
[illegible]	365 —	365 —	[illegible]	870 —	870 —
[illegible]	447 —	447 —	[illegible]	45 —	45 —
» 4%	477 —	478 —	[illegible]	312 —	315 —
[illegible]	390 —	390 —	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	410 —	410 —
» 4%	340 —	340 —	[illegible]	410 —	430 —
[illegible]	415 —	415 —	[illegible]	540 —	545 —
[illegible]	915 —	915 —	[illegible]	143 —	143 —
Fiat	1000	1010	[illegible]	1310	1325
A.Gen	9450	9400	[illegible]	288 —	—
[illegible]	2150	2160	[illegible]	6150	6200
[illegible]	2530	2540	[illegible]	3500	3405
Ter. N.	135 50	134 —	[illegible]	4025	4100
[illegible]	30 —	29 —	[illegible]	1300	1300
Sip	1990	1990	[illegible]	3600	3625
Terni	505 —	515 —	[illegible]	1380	1380
P.C.S.	365 —	365 —	[illegible]	1095	1090
[illegible]	330 —	330 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	2520	2550	[illegible]	3550	3550
[illegible]	1100	1100	[illegible]	4700	4700
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	3800	3800
Fiat	361 —	368 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2060; New York, vers. 575, chiq. 574, bilanca 187.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5500-5600; marengo 7400-7450; sterline carta 1700; dollaro carta 640-647; franco sv. 165-167,50; franco fr. 148-148; oro fino 955-990; argento 15-15,50.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Repesi: Comp. Riv. a grande spettacolo Ugo Tognazzi, A. Regina in «Paradiso per tutti» 21,15.
104a Mostra Promotrice B. A. Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19.
Galleria Martina: Mostra Pittore Ravegnan ore 10-12, 16-19.
Club La Floride (p. Solferino, tel. 40-932) 21-1 sui terrazzi, Allegriti e i suoi solisti; canta C. Laris.
Siechenduell Lutraria: ore 21-24, Orch. Scala d'Oro, M.o Canfora, al microfono E. Petrone, S. Accardo.
Castellino: ore 17 e 21 Orch Lotti, Cant. N. Prati e P. Graglia.
Smeraldo Club (Tel. 682-470): 21 Danze, 2 Orchestre; 3 cantanti.
Augustus Bar Danze: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini, Dosh.
Danze Firenze piazza Castello 175 Or. Voglino Dir. Ego Camb. Propr.
La Serenella: ore 21 Orch. Serenini, Canta Ella Lotti.
Gay Danze ore 17, 21-1 Orch. Caracas, Negro, Monrasel, De Silva.
Principe ore 21 Orch. Orsatti, Canta E. Beltrami, Dir. Cariga.
Sala Gaudio danze: ore 16 e 21 Via S. Massimo 14. Tel. 80-776.
Melody Club v. Regina 17: ore 22 Ambiente elegante e famigliare.
Danze Nizza 34: 21 Orch. Bistiko.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
De Benedetti: Prossima riaperi.

LA FLORIDA CLUB
indice per questa sera Gran Gala in onore delle

BELLE DI STREBA

Dodici confezioni di lusso *Di Merlini, VOT-Pezzioli, OlViEmme.* Partecipazione di giornalisti. *Allegriti e i suoi solisti.*

Prenotare al 40.932

CASTELLINO DANZE
Tutti i giorni ore 17 e 21 *Maurice Lotti* e la sua *Orchestra* nella interpretazione delle più belle canzoni e successi del giorno.

ZOO MOLINAR VALENTINO
Visitate la più importante rassegna di animali esotici esistenti in Europa. Nuovi arrivi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La battaglia per la bomba atomica» e Cinefestival.
Astor: «Le mie 2 mogli» con Cary Grant e Irene Dunne. Pomeriggio L. 150, sera 200.
Doria: «L'eroe della strada» (Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala) Platea L. 180, poltrone L. 280.
Metro-Cristallo: «Pugno di ferro» con Micky Rooney e Brian Donlevy. 5 spettacoli dalle 14,15.
Repesi: Comp. Riv. a grande spettacolo, Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti» 21,15.
Vittoria: «Al tuo ritorno» Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple. Platea 150, poltrone 200.
Augustus: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ore 13,30, 16,30, 19,10, 22.
Ideal: «Dietro la porta chiusa», Joan Bennet e Riv. con i fratelli Sereno, ore 16,15 e 22,30.
Nazionale: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour
Torino: «Il fantasma e la signora Muir» Tierney, Harrison. Ap. 14.
Statuto: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
Massimo: «Per chi suona la campana», Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ore 13,30, 16,20, 19,10, 22.
Principe: «Assunta Spina» con Anna Magnani, De Filippo. U. 22.
Alexandra: «Sciuscià», di Vittorio De Sica.
Alpi: «Signora Miniver» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
Regina: Errore del Dio Chang. V.
Asti: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russell.
Olimpia: «4 passi fra le nuvole»
Po: «Il vampiro».
Romano: «Signora della notte» e Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,30.
Lamarmora: «La monaca di Monza» Brazzi, Barbara. Segue comica «XX anni dopo» Crik e Crok.
Hollywood: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour
Lux: «Il sorriso della Gioconda» Charles Boyer, Anna Blyth. Ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10.
Imperiale: Vendetta dei Dalton. V.
Italiano: «Come persi la guerra».
Vinzaglio: «Tombolo» A. Fabrizi
Esperia: «I misteri di Shangai».
Eliseo: «Preferisco il manicomio».
Frejus: «Agente K. 7». Varietà.
S. Paolo: Giuramento, film russo.
V. Veneto: Mia brunetta preferita.
Corallo: «Yanita».
Radium: Mr. Smith Washington. V.
Astra: «L'aquila» R. Valentino.
Excelsior: «I banditi della maschera rossa» George O'Brien.
Cinestar: «Tutta una vita».
Odeon: «Sperduti nell'harem».
Fortino: «Fortuna è femmina».
Adua: «Ciclone giustiziere». Var.
Aurora: «L'agguato».
Brescia: «Fiesta e sangue».
Nord: L'ombra dell'altro. Lamour
Palermo: «Sorvegliato speciale».
Sociale: «Roma città aperta».
Colosseo: «Fabbro del convento».
Piemonte: Predoni della montagna
Moderno: «Alla conquista dell'oro» e «Fari nella nebbia».
Italia: Segreto di Don Giovanni.
Spezia: «Anche i boia muoiono»
Apollo: «Musica indiavolata».
Lucento: «La via dei giganti».
Diana: Uomo ombra torna a casa.
Dora: «Prigioniero della paura».
Roma: «Cisco amici» Crick, Crock.

REPOSI
ORE 21,15
PARADISO PER TUTTI
rivista a grande spettacolo
con
UGO TOGNAZZI
ALBA REGINA

IDEAL
ENTUSIASMO
per la Compagnia di Rivista
FRATELLI SERENO
Sullo schermo:
DIETRO LA PORTA CHIUSA
con Joan Bennett

CINE TORINO
Il più appassionante film della recente produzione americana
IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR
con GENE TIERNEY
Rex Harrison - G. Sanders

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Santo Padre Pio XII si è compiaciuto creare Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro l'Impresario Costruttore Sig. Geometra *Serafino Soscarda*, per le sue benemerenze nel campo edilizio ed in particolare modo per la premurosa ed accurata riedificazione e restaurazione dell'antico Convitto Ecclesiastico della Consolata, rovinato dalla caduta di bombe belliche. Al neo-Cavaliere vivissime congratulazioni.

ISTITUTO BERNINI via Duchessa Jolanda 29, tel. 770-431, Media, Geometri, Ragionieri, Liceo Scientifico, Lingue. Dotato di appositi laboratori scientifici.

IMPIEGATE BENE IL VOSTRO DENARO Comperate i Vostri mobili da Cesare che mette in vendita 1000 cucine rustiche e laccate in 30 tipi diversi a prezzi imbattibili a pari qualità. Ecco qualche prezzo: cucina completa laccata 15.000, tinello rustico 24.000, camera da letto 29.000, salotti 10.000, materassi traliccio puro cotone (lanetta) 2400. Attenzione! da Cesare troverete sempre gli articoli reclamizzati sul giornale! la più grandiosa assortimento camere da letto, Chippendale, barocco, Francese, «900», rustiche, «700», ecc. Nel vostro interesse non dimenticate questo indirizzo, *Mobilificio Popolare Cesare*, piazza Giulio 19.

VESTITEVI - 10 RATE MENSILI. Convincetevi. L'abito nuovo apre tutte le porte. Confezioni su misura per tutti, uomini, signore e bambini, con stoffe di lusso e per tutte le borse. Impermeabili, paltò, vestiti, ecc. ecc. dalla Fabbrica al Consumatore. Ricordate: 10 rate mensili. *FAR, Via Basilica 5 int.*

SCARPONI tutto cuoio. Per lavoro di cromo L. 1900, cuoio grasso 2000, anfibio 3000-4000. Questi prezzi si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo 22, Torino.*

SPRINGTEX, *Corso Re Umberto 4*, oltre una completa gamma di stoffe di classe per le persone eleganti, offre una vasta scelta in panni colorati, panni da biliardo, tessuti militari, fustagni per arredamento.

TAPPEZZERIE IN SANTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica di mobili Madama Cristina* 186 ang. corso *Dante*. Verificare i nostri prezzi.

SALVATORE GRECO, primaria sartoria (via *A. Gramsci 10*, *telefono 50-165*) concede facilitazioni pagamento per le accurate confezioni con stoffe finissime delle primarie Case estere e nazionali.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c.so *R. Margherita* 72 ang. v. Montebello scala destra 1° p. (escl. giov. dom.)

OGGI ALLA RADIO

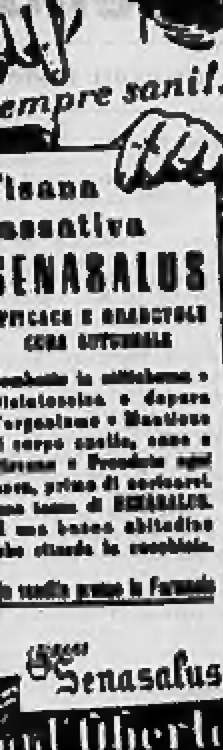
Rete azzurra. - Ore 11: Dal repertorio fonografico - 13: Venti minuti di musica - 13,30: Musiche brillanti - 17: Il salotto parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Concerto del pianista Carlo Bersani - 18,30: Canzoni eseguite dall'orchestra Barzizza - 19: Musica da ballo: Kramer e la sua orchestra - 20,33: «Belfagor», commedia lirica in un prologo, due atti e un epilogo di Claudio Guastalla, musica di O. Respighi - Dopo l'opera: Musica da ballo.

Rete rossa. - Ore 13,30: Nello Segurini e la sua orchestra - 14: Orchestra diretta da Nicelli - 14,30: Canzoni e ritmi italiani eseguiti da Ferrari e la sua orchestra - 15,14: Ricordi del mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Musica operistica e sinfonica - 19,35: Complesso di strumenti a fiato diretto da U. Tucci - 21: Mosaico radio quotidiano, rivista - 21,50: La discussione è aperta su... - 22,40: Concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi - 23,35: Musica da ballo eseguita da Angelini e la sua orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,5; massima +23,3; media +19,1; pressione 742,1; umidità 62%; vento debole; cielo nuvoloso. — Previsioni: il tempo tende a lieve peggioramento; sul settore occidentale si avranno piogge; vento di sud-ovest in aumento; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Parigi Ida, a. 67; Fraternale Giovanni, a. 73; Tealdi Bartolomeo, a. 56; Castarini Bruno, m. 9; Marengo Secondo, a. 68; Pistono Maddalena m. Oliveto, a. 47; Mesiri Angelo, a. 68; Genta Giovanni, a. 47; Negroli Giulietta ved. Franzini, a. 67; Bonzella Giovanni, a. 65; Ferrero Cristina m. Pasione, a. 68; Guglielmotto Antonio, a. 69; Gallero Giuseppe, a. 69; Sei Ernesto, a. 69; Molla Vincenzo, a. 77; Giolito Pietro, a. 59; Peretti Vincenza m. Mosseglio, a. 65; Valbusa Felicita m. Sirolli, a. 59; Tommasina Mary m. Pitaluga, a. 50; Ferrero Angela m. Tirami, a. 64; Cagliero Eugenio, a. 40; Tamietti Giuseppe, a. 66; Vassallo di Castiglione Gabriella, a. 79; Longoni Dariberta, a. 73; Quaglia Margherita ved. Rolio, a. 74; Conti Francesco, a. 51; Oggero Anna ved. Rosa, a. 64; Raffino Maria, a. 9; Lombardi Rosa ved. Pistarini, a. 49; Raynaudi Alberto, a. 71; Ponzano Enrico, a. 68; Soglietti Giacomo, a. 38; Drago Luigi, a. 86; Campese Elisabetta ved. Milani, a. 68; Panieri Tersilla, a. 56; Santina Dalmasso, m. 1; Giacomo Carlo, a. 59; Mazzon Giuseppe, a. 58; Bruno Luigi, a. 80; Rolando Luigi, a. 56; Giovannini Caterina, a. 64; Cardone Luigi, a. 64.



Dopo breve malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Arturo Lancia

Ne danno con l'animo straziato il dolorosissimo annunzio: la moglie **Fiorenza Franzi**, la figlia **Elisa**, lo zio **Edmondo Giaj-Tenua**, il suocero **Francesco Franzi**, i cognati, le cognate, i nipoti **Andenna, Ghedo**; i parenti tutti e le affezionate **Nina** ed **Eneide**.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Peschiera 18.

Si dispensa dalle visite.
Torino, 4 ottobre 1948.

Adele Lancia, il figlio **Gianni** e la figlia **Anna Maria** col consorte Ing. **Ferdinando Gatta**, **Eleonora** col consorte dott. **Giovanni Gagliono**, annunciano la perdita del cugino **ARTURO LANCIA**.

La **Fabbrica Automobili Lancia** ha il grande dolore di partecipare l'improvvisa ed irreparabile perdita del cav. **ARTURO LANCIA**, consigliere di Amministrazione e Direttore generale della Società, alla quale ha dedicato le sue migliori energie per un trentennio.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Fabbrica Automobili Lancia**, profondamente rattristati per l'improvvisa ed immatura dipartita del cav. **ARTURO LANCIA** Direttore generale della Società si associano al gravissimo lutto della di lui consorte e della amatissima figliola.

I **Direttori** ed i **Dirigenti** della **Fabbrica Automobili Lancia** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia del compianto cav. **ARTURO LANCIA.**

Impiegati e Maestranze della **Fabbrica Automobili Lancia** si associano con affettuosa deferenza al gravissimo lutto per la morte del cav. **ARTURO LANCIA**, Direttore generale della Società.

La **Commissione interna** ed il **Consiglio consultivo di gestione** della **Fabbrica Automobili Lancia** partecipano con sincero dolore al lutto che colpisce la famiglia del cav. **ARTURO LANCIA**, Direttore generale della Società.

Il **Gruppo Sportivo Lancia** attesta il suo vivo dolore per la perdita del cav. **ARTURO LANCIA**, compianto Direttore generale della Fabbrica Automobili Lancia.

Le **Filiali della Fabbrica Automobili Lancia** si associano vivamente al lutto ed al rimpianto per l'improvvisa ed immatura morte del cav. **ARTURO LANCIA**, Direttore generale della Società.

I **Concessionari di vendita della Fabbrica Automobili Lancia** si uniscono al vivo dolore della famiglia del compianto cav. **ARTURO LANCIA** ed al lutto che colpisce tutta la Società colla perdita del suo Direttore generale.

La **F.I.R.A.** ha il grande dolore di annunciare la morte del suo Consigliere di Amministrazione, cav. **ARTURO LANCIA.**

La **S.A.S.I.F.** partecipa con profondo dolore la dipartita improvvisa e immatura del Presidente del Consiglio di Amministrazione cav. **ARTURO LANCIA** e si unisce al lutto della famiglia.

La **S.I.F.A.** ha il vivo dolore di partecipare la perdita del cav. **ARTURO LANCIA** Amministratore delegato della Società.

La **S.I.C.I.** si associa con vivo cordoglio al doloroso lutto che ha colpito la grande famiglia del lavoro Lancia colla immatura dipartita del cav. **ARTURO LANCIA.**

Le famiglie **Cattino, Farina, Arduino, Belmondo, Ildebrando, Serra, Gaisegno, Cribaudi, Rippa, Rivolta** e **Sacchi**, prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Paride Casale e famiglia prendono viva parte al grave lutto della famiglia Lancia per la perdita del caro cav. **ARTURO.**

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Ieri, dopo lunga, penosa malattia sopportata in modo esemplare, cristianamente spirava

S. E. il Conte Alberto Marchetti di Muriaglio
Ambasciatore d'Italia

Ne danno costernati il doloroso annuncio: la madre **Maria** nata di **Sant'Albano**, le sorelle **Clementina** e **Gabriella**, gli zii **Maria Brizio di Castellazzo** nata **Marchetti di Muriaglio**, **Edoardo di Sant'Albano**, **Vittoria Gallotti** nata di **Sant'Albano**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via S. Antonio da Padova 1. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Munito dei conforti religiosi, ieri mancava ai suoi cari il

Rag. Maggiorino Milanesio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Clara Forte**, il fratello **Ernesto**, cognati **Calafati**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. ore 17 partendo da casa propria in Biandrà, indi la salma verrà trasportata in Santhià nella tomba di famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata

Panieri Tersilla

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: il fratello dott. **Primo** colla moglie, i nipoti e i parenti tutti. 29798

Torino, 5 ottobre 1948.

Vissuta per lo studio, per l'insegnamento e per sua madre, confortata dalla Fede spirava tra le braccia della zia Edmonda che adorava l'anima mite della

Dr. prof. Maria Cassiegno

Partecipano il doloroso annuncio la mamma **Cairola Ernesta** ved. **Cassiegno**, gli zii e cugini **Cairola** e **Cassiegno**.

La sepoltura avrà luogo in Cassine il giorno 6 ottobre 1948 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al prof. Dogliotti e suoi assistenti per le amorevoli cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 3 un improvviso malore colpiva mortalmente il

TEOLOGO AVVOCATO

Giuseppe Tamietti
Curato di S. Giulia V. M.

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e le sorelle, i nipoti e parenti tutti, il Can. **Canteno**, i due viceccurati Don **Carignano** e Don **Fissnotti**, le fedeli **Maria** e **Francesca** e gli affezionati **Tilla** e **Fiorenza** e le varie Associazioni di A. C. parrocchiali. La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9,30 partendo dalla Casa Parrocchiale. La salma proseguirà per Poirino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'**Opera Pia Reynero** annuncia con profondo dolore la perdita del suo Presidente Nato **Teologo Dott. GIUSEPPE TAMIETTI, Parroco di Santa Giulia.** I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 9,30 partendo dalla parrocchia di Santa Giulia. 83641

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Oggi, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, rendeva la sua anima a Dio la

N. D. Gabriella Vassallo dei Conti di Castiglione

Ne danno il triste annuncio i fratelli: **Saverio**, **Ignazio** con la consorte **Maria Peyron** e figli, **Emanuele** con la consorte **Teresa Gallori di Vignale** e figli, **Irene** Ved. **Peyron** e figli, **Rita** religiosa del Cenacolo; i nipoti **Ferraris di Celle**, pronipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Castiglione Falletto ove avranno luogo le esequie.

Torino, 4 ottobre 1948.

Fima, Co. Fun., v. S. Chiara 13, t. 40-884

La famiglia **Mosca**, commossa per la grande dimostrazione di cordoglio ricevuta in occasione del decesso della sua carissima

Bice

sentitamente ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore.

Mathi, 5 ottobre 1948.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bormioli Basso

Ne danno il triste annuncio il marito avv. **Jean**, i figli dott. **Angelo** e **Leonilda**, le sorelle **Pina Leveroni Basso** col figli, **Antonietta Semprad Basso** col figli, la zia **Maria Carcassi Verdese** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 ottobre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte, dove la cara salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio della estinta, la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 4 ottobre 1948.

La **Direzione Generale della Vetreria Italiana** per il Cas si associa con profondo cordoglio al lutto del proprio Dirigente dott. **Angelo Bormioli.**

Dopo brevissima malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Berger Giacomo (Barba Cicou)
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia **Lidia** col marito **Niragtio Luna** e figlio **Giacomo**, i cugini **Bertone** che tanto l'assistettero, i cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Pinerolo, 4 ottobre 1948.

I funerali avranno luogo martedì 5 ottobre ore 15 dall'abitazione, via Camillo Alliaudi. Per volere dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Pompe Fun. Manassero, Pinerolo, tel. 136

All'età di anni 84 mancava il 2 corrente il

Dr. gr. uff. Federico Sacco
già Professore di Geologia al Politecnico e di Paleontologia all'Università di Torino

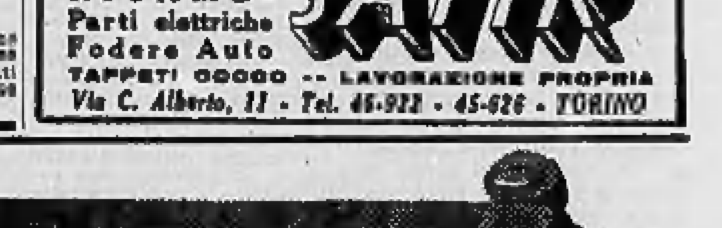
A esequie avvenute, per espressa volontà del defunto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Campora**; la figlia **Fausta Vallauri** e consorte Ing. prof. **Giancarlo**; il figlio **Vittorio**; i nipoti **Vallauri** e **Della Beffa** e i parenti tutti.

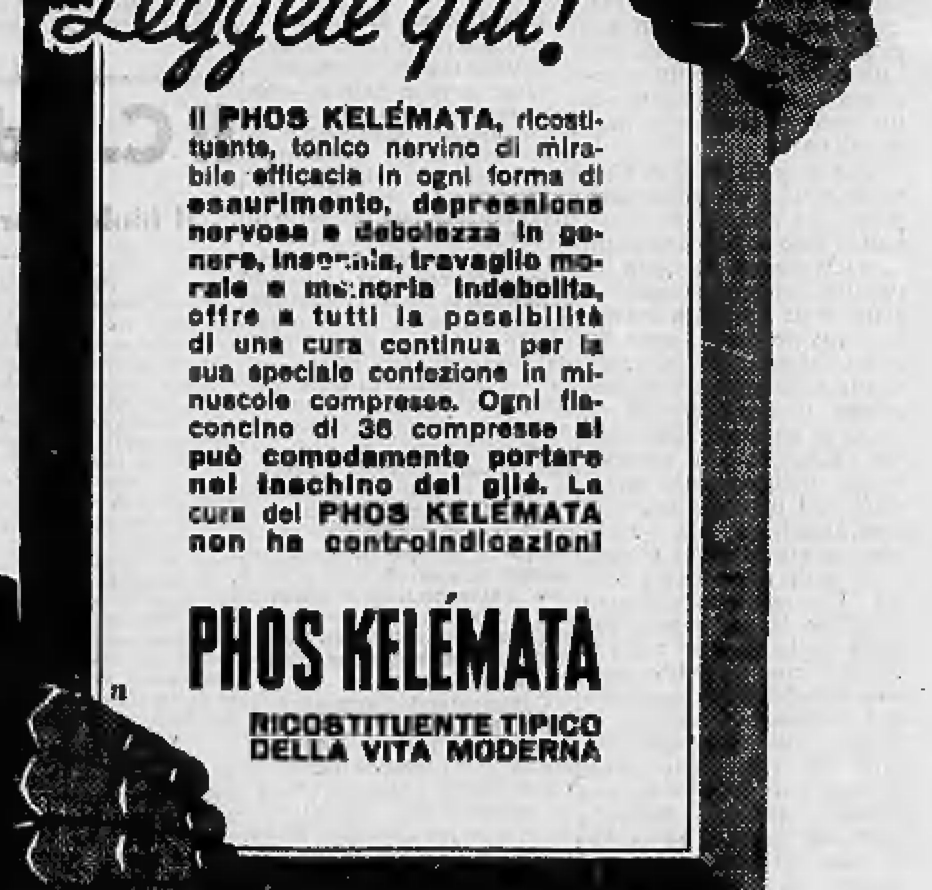
Torino, corso Vittorio Em. 18.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016









Viaggiatori e briganti

Rinasce Guido da Verona? Quel suo costante connubio fra la sensualità e l'esotismo, sembra risorgere nel romanzo di Vittorio G. Rossi, *Preludio alla notte* (ed. Bompiani), una tavolozza di amori e colori orientali, messi l'uno accanto all'altro, in capitoli e paragrafi staccati, per servir di sfondo e di pimento all'idillio lascivo principale, alla storia vera e propria. Già il Tommaseo aveva, in *Fede e bellezza*, inserito nella narrazione un quaderno con i precedenti amori del protagonista, una galleria di ritratti di donne d'incomparabil finezza. I profili di femmine di Vittorio G. Rossi non hanno la squisitezza stilistica del dàlmata (si veda in proposito il *Tommaseo prosatore* di Mario Puppo, ed. «Studium» di Roma) però la pagina è salda, e mostra il piglio ed il polso dello scrittore. Il romanticismo di Guido, specie nell'ultima maniera, sembrava sfatto, molle e slavato, era l'articolo di Parigi fabbricato a Milano; nel *Preludio alla notte* siamo un tono più su, e ci si resta.

Il libro, audacissimo per la precisione e i particolari dei gesti descritti, è curioso: se la sua psicologia non fosse così elementare, ridotta ad analizzar l'istinto, potremmo accostar Rossi a Maugham. Egli invece ha adottato una opinione di Ortega y Gasset, secondo cui «l'uomo è quello che gli è successo, quello che ha fatto». Semplicismo, in base al quale il suo collezionista di donne si limita a rimuginar ricordi, a ripercorrere la propria esistenza attraverso l'elenco di Don Giovanni. E quando si trova, in mare, con una ragazza giovane, ma non casta di pensieri, e che all'epilogo gli concederà gli spassi della *demi-vierge* (l'intreccio è tutto qui) non sa che rimescolar vecchie e nuove immagini, e così Leporello aggiungerà il nome di Roberta agli altri.

Nel romanzo, è dichiarata una tesi: quella della supremazia delle donne d'Oriente nelle faccende d'amore. Non originale, giacchè poco tempo fa un francese se ne faceva paladino; controbattuta dalla scuola che va dall'*Opium* di Bonnetain al *Jardin des supplices* di Mirbeau, la quale sostiene che la palma per intelligente perversità e depravazione straziante, spetta alle donne di pelle bianca. Rossi sta per le colorate, e degl'idilli orientali sente, crudamente e poeticamente, il fascino. Talchè il mezzo vizio di Roberta, la passeggera, può rappresentare pel protagonista una distrazione, ma il cuore e i sensi sono altrove.

Il buon Guido da Verona, che era nativo di Modena, contemplava il Savini come l'antro delle meraviglie, e partecipava alle orgie di qualche federale milanese come se fossero quelle delle Mille e una notte, aveva egli pure bisogno di Teheran e di Siviglia, di Parigi e del Marocco, per ringalluzzirsi: le sue storie peccaminose necessitavano di uno sfondo esotico. La lussuria spumeggiava solo fra gli uomini della Legione e dei Grandi Alberghi, e le mantenute e canzonettiste straniere, e oltre il suono dei violini, l'accompagnava la musica delle ruote dei vagoni letto. Se, in fondo a questa messa in scena, non si fosse avvertita una vena sottile, autentica, di malinconia, c'era da cavarsi il gusto di pigliar i suoi personaggi e di farli scoppiare sulle sponde del Naviglio o del Panaro.

Nel Rossi, c'è minor artificio, eguale inquietudine. Evita, nel *Preludio alla notte*, l'architettura per sfruttar il colore, messa in opera in parecchi romanzi di Pierre Benoit. E, invece, scopre un interesse profondo, schietto, per la natura (altri suoi libri, s'intitolano: *Sabbia*, *Alga*, *Oceano*) nonchè tutte le curiosità del viaggiatore, a cominciare dalle malsane. Il lungo vagabondaggio, la generazione a cui appartiene, lo hanno reso scettico sugli uomini, dispregiatore delle loro passioni ideologiche. Chi ha conosciuto comunità in cui, impazienti e imploranti, si vendon vegliardi da macellare, è difficile creda alla riorganizzazione della società su schemi ideali. Cosicchè, per Rossi, il mondo è vario, e tutto si riduce ai due sentimenti primordiali: amore e morte (il denaro, la vanità, sono già attrattive sociali). E allora non resta che difendersi dalla morte, e perseguire il piacere, non con la positiva freddezza, la scienza dell'epicureo, bensì giudicando che, crollati gl'ideali, la vita è un fenomeno fisiologico e nulla più.

Da questo punto di vista, toccato il fondo, non v'è scandalo nell'andare, con atti e parole, in amore, all'essenziale; e comparar le esperienze. V. G. Rossi ha il distacco del naturalista che infila con lo spillo una farfalla dopo l'altra nella sua collezione; l'impassibilità del fotografo che «gira». In una letteratura come la nostra attuale, dove quasi nessuno sa star con gli occhi aperti e troppi s'incantano a immaginar fantasticherie infantili, egli riprende la tradizione del viaggiatore classico, che registra senza meraviglia, con pittoresca esattezza, le cose; e trova l'arte senz'accorgersene. Tuttavia, nel *Preludio*, c'è ancor troppa costruzione e orchestrazione di frammenti, e ogni tanto un tòcco, che è poi un ritocco. Un Rossi più naturale, abbandonato, sciolto, si spoglierebbe dei sospetti di dannunzianismo e daveronismo che la sua maniera suggerisce, e che sono legittimi. Ma anche così, i suoi album si aprono per dilettose letture, e *Preludio alla notte* è ricco e ardito, ha immagini rare e brucianti, rispecchia una pirateria amorosa tutta italiana.

Per contrapposto all'*harem* svelato nel *Preludio*, prendiamo il *Piccolo Cesare*, di W. R. Burnett (ed. Longanesi) dove non ci sono che due o tre donne, assai vistose, ma in realtà semplici comparse. E' il romanzo del *gangster* statunitense di origine, ahimè, nostrana; un libro breve, asciutto, serrato, che sarebbe piaciuto a Stendhal per il culto spregiudicato dell'energia, e a Mérimée per la nitidezza esemplare del racconto.

Storia d'una banda di malviventi che, dopo un «colpo», muta di capintesta: impaurito, uno si ritira in secondo piano, e lascia ascendere il piccolo Cesare, più di lui deciso a sbarazzarsi dei compagni deboli o pericolosi, a maneggiar la rivoltella. L'apogeo di Cesare è in un banchetto di ammirevole impudenza: l'«onorata società» fa festa sotto il placido sguardo degli agenti, che non la perdono d'occhio, e aspettano la rivincita. La quale avviene per il riconoscimento casuale, da parte di una spettatrice, di uno dei *gangsters*, ballerino sul palcoscenico di un varietà. Sinfonia di pistolettate, gare automobilistiche, e giustizia è fatta del piccolo Cesare, abbattuto come un cane dai poliziotti: un eccellente film. E un libro che non ha intenti d'arte ma la sfiora attraverso il documento umano: quelle figure, quei tipi, dal biscazziere che succhia spaghetti e beve vin rosso, al milionario imbecille; dal napoleonico Rico che fuori dal quartiere ch'egli terrorizza, non fa paura a una mosca e affoga in un bicchier d'acqua, alla Lontra, gamba buona a fumar sigari e a curar le sbronze; al ragazzo che dopo il misfatto soffre di stomaco, e sconvolto, ridotto a uno straccio, cerca un prete (e l'ammazzano prima che arrivi a confessarsi) non li dimenticheremo tanto presto.

Arrigo Cajumi



Marc Chagall con la consorte davanti a un suo dipinto.

UN PITTORE "INCONTENTABILE„

Incontro alla Biennale con il russo Chagall

(*Dal nostro inviato speciale*)
VENEZIA, ottobre.

Uno alla volta, ci vengono tutti: si vuol dire i protagonisti di questa fortunata Biennale, gli artisti di grande fama internazionale i cui nomi corrono sulle bocche di intenditori e di profani. Ora, agli sgoccioli della Mostra è il turno di Marc Chagall, il pittore russo, ornamento della scuola di Parigi e vissuto ora per parecchi anni in America, dove se lo sarebbero voluto incorporare come cittadino. Egli era stato preceduto qui, ai giorni della inaugurazione, da sua figlia Ida, che si era acquistata grandissima popolarità, e allora ne avevamo scritto. Adesso, invece, egli è venuto a Venezia accompagnato dalla sua giovane consorte — la seconda, una esile, raffinata figura di inglesina, che contrasta assai con quella atticciata robusta piena di vitalità e di esuberanza dell'artista. Appena giunto, diversamente da Dalì che alla Biennale dicono non sia venuto, s'è precipitato qui — è vero che egli ha una intera sala delle sue opere, l'altro solo due quadri, nella Raccolta Guggenheim. E ve lo abbiamo trovato, proprio mentre alla sua sala si dirigeva, e si informava intorno all'effetto prodotto da sua figlia «la mia opera migliore» egli badava a ripetere.

Chagall è un «charmeur» irresistibile, di quelli che attraggono magneticamente l'attenzione e le simpatie, e che fanno subito cerchio attorno a sè. E lo spettacolo di ieri, nella sua sala, è stato davvero singolare, e commovente. Quando egli è entrato, la sala — in questi ultimi giorni la Biennale è affollata — era gremita di gente: che sulle prime non fece caso; ma poi, i discorsi e i gesti del pittore accompagnato da Pallucchini e altri dirigenti e la presenza dei fotografi, attirarono su di lui l'attenzione. Dapprima lo guardarono con timidezza, poi a poco a poco presero confidenza, qualcuno, anzi qualcuna, si fece ardita a chiedergli una firma sul catalogo, cosa che egli acconsentì di buon grado affermando ad alta voce di «avere un debole per le donne», e in breve ci fu attorno a lui una ressa festante e canora. Egli badava a firmare, infaticabile, e pareva quasi si trastullasse di un tenore famoso o di un qualche principe del gioco del calcio.

Chagall è nato a Vitebsk, non s'è capito bene se nell'87 o nell'89, in quanto suo padre, egli dice, ha alterato la sua età di due anni per evitargli il servizio militare. Da ragazzo già pasticciava coi colori, a venti anni incominciò sul serio a dipingere, presto fu a Pietroburgo alla scuola di Bakst. Ma tutta la sua formazione mentale e sentimentale, quella sedimentazione di immagini nel profondo da cui l'artista trae la sostanza della sua opera, data da quegli anni d'infanzia. Per capire che cosa siano stati, giova un bellissimo libro di sua moglie, Bella, che scritto in yiddisch, è stato coloritamente tradotto in francese da sua figlia. E' tutta una rievocazione fantasiosa di immagini infantili — erano nella stessa città, con la differenza però, egli fa osservare, che lui era di famiglia povera e lei ricca — in una Russia coloritissima, saporosa, dove si staccano figure di cuoche, di vecchie [illegible], di mendicanti, di rabbini, di fanciulle sognanti e golose, che paion già quelle dei quadri di Chagall.

Nel 1910 egli va a Parigi, dove a contatto con quella scuola moderna la sua tavolozza si schiarisce e si fa viva e squillante: ma le leggi fondamentali della composizione fantastica delle sue tele erano già fissate sin dai primi dipinti di Russia, di cui si ha qui un esempio, del '908. Dal '14 al '22 egli torna in Russia, di lì a Parigi, per non allontanarsene più sino al '41, quando i nazisti lo costringono alla fuga: va in America, vive in campagna in una casetta scomodissima che faceva lo strazio di sua figlia, obbligata a sopraintendere alle cure domestiche. La compagna della sua vita, Bella, scompare improvvisamente per una setticemia, vi conosce la giovane signora inglese che ne ha ora preso il posto. Da qualche mese è di nuovo in Francia, dove vive in campagna: l'unica maniera, egli afferma, per poter lavorare seriamente. Egli odia l'improvvisazione: gli era infatti stato chiesto dalla direzione del Festival musicale, di fare lui i scenari per «Les malheurs d'Orphée» di Milhaud, che era un soggetto ideale per il suo temperamento: ma bisognava chiedermelo, dice, almeno sei mesi prima, perchè potessi impregnarmi di quelle musiche, e adeguarmici poi figuratamente.

Anche per i suoi quadri Chagall si può definire un incontentabile: spesso li riprende a distanza di anni, magari di diecine di anni, ce ne sono che portano come data 1920-47, o altre del genere. E con quella sua aria esuberante, è l'artista meno presuntuoso e sicuro di sè. Ha l'aria di attendere da tutti una conferma del suo valore, di ringraziare tutti quanti apprezzano la sua pittura. Nel padiglione degli impressionisti davanti a Cézanne, fu preso da una specie di patetico sconforto: diceva «Che cosa siamo noi, accanto ad artisti di questa taglia?». Ammirò anche moltissimo i Renoir, i Van Gogh dell'ultima maniera, la più libera ed essenziale, taluni Gauguin invece del periodo brettone.

Poco gli è piaciuto Kokoschka e ci è sembrato, davanti alla vivacità delle sue reazioni, sentire quella tradizionale antipatia di sangue del russo per il tedesco che si sente tanto viva, per esempio, in Dostojewski. Tra gli italiani, invece, apprezzò Morandi che lo colpì anche come persona, per la sua schiettezza di vero artista. Quanto alla propria pittura, egli nega energicamente di aver voluto esprimere simboli o fantasie subconscie: «Gli impressionisti riempivano le loro tele con macchie di luce ed ombra, i cubisti con forme cubiche, triangolari, tonde. Io cerco di riempire la tela in qualche modo con figure e oggetti impiegati come forme: forme sonore come rumori, forme-passione... Tutto il nostro mondo interiore è realtà, più che il mondo apparente... Una vacca e una donna, in un dipinto sono solo per me elementi della composizione... Nel caso della donna decapitata con il secchio del latte fui indotto a separare la testa dal corpo solo perchè avevo bisogno di uno spazio vuoto in quel posto...».

Ora, si appresta a visitare Firenze, Roma, poi a tornare in Francia. Ma a Venezia, che l'ha sedotto — anche lui! — vuole tornare per alcuni mesi, a dipingere.

Alberto Rossi

INCHIESTA SUL GIAPPONE DEL DOPOGUERRA

Tokyo città senza macerie

Quartieri scomparsi senza lasciare traccia - La gente cammina quasi in punta di piedi per non dare disturbo, le truppe d'occupazione non vogliono farsi notare - Dinanzi alla residenza imperiale i giapponesi passano ora senza chinare il capo

Iniziamo oggi con quest'articolo il *reportage* di Virgilio Lilli sul Giappone. Il nostro inviato speciale è il primo giornalista italiano che mette piede sul suolo giapponese dopo la guerra, uno dei pochi giornalisti europei che possano illustrare, attraverso la diretta testimonianza, la situazione di quella delicatissima zona del mondo, della quale il pubblico, non solo italiano, ha tuttora una idea alquanto vaga e confusa. Anche nell'altro emisfero, su un'immensa linea, stanno di fronte la politica e gli interessi degli Stati Uniti e della Russia.

(Dal nostro inviato speciale)
TOKYO, ottobre.

Allo straniero che vi arriva ricco delle esperienze postbelliche europee il Giappone si presenta come qualcosa di estremamente ordinato, disciplinato e lindo. Invano egli cercherebbe a Tokyo l'atmosfera di convulso squallore della Berlino d'oggi o delle città italiane nel periodo non breve che seguì la disfatta. Quelle macerie, quel sentore di «Kaput», quella desolazione nell'aspetto delle case e nell'espressione degli uomini, quell'aria di tramortito sbigottimento che costituirono i lineamenti caratteristici dell'Italia occupata da eserciti stranieri (e tuttora costituiscono i lineamenti della Germania), in Giappone non ci sono. Un viaggiatore che venisse a Tokyo, ignorando le recenti tragiche vicende della Terra, non si avvedrebbe dell'uragano che ha squassato il Paese dalle fondamenta. Una stessa persona che avesse lasciato Tokyo avanti la guerra e vi tornasse solamente ora, non la troverebbe gran che mutata. Oso dire che ancora oggi è più «Guerra» e «dopoguerra» Parigi, per esempio; che lo è più Londra; che lo è più Oslo. Questa è la prima impressione.

Metropoli che non si vede

Io sono arrivato a Tokyo via aerea, da Sciangai. Non mi ha tanto toccato l'adorabile visione del Fuji San, dal cielo, o l'ineffabile splendore dell'alba sul fiabesco arcipelago del Mare Interno, quanto l'aspetto dell'aeroporto di Haneda. Non un capannone fracassato, non un muro diroccato: piste di decollo e atterraggio perfette, edifici integri, chiari, composti. Un calcinaccio, un mattone, una trave di legno, un rottame di ferro che denunciassero la furia dei bombardamenti, per quanto facessi viaggiare attorno l'occhio, non m'è riuscito di vederne. Pochi soldati e ufficiali dell'esercito americano, addetti alle pratiche d'uso, lavoravano silenziosamente, con l'impegno di impiegati di una buona banca. Personalmente, io avrei forse incontrato qualche difficoltà a causa della autorizzazione all'ingresso in Giappone trascrittami sul passaporto dal nostro Ministero degli Esteri solo in lingua italiana; ma si trovava all'aeroporto ad attendermi il mio vecchio amico Antonio Widmar, appunto della Missione Italiana. (Non esistono «visti» normali per il Giappone, si entra con autorizzazioni di volta in volta concesse dal Comandante militare supremo attraverso le Missioni estere di collegamento). Nel giro di cinque minuti correvamo in auto verso il centro di Tokyo.

Dove sono le case?

Ed ecco Tokyo, questa gigantesca metropoli che non si vede. Dove sono i quartieri di Tokyo? Dove vivono i cinque milioni di abitanti di Tokyo? Vedi grandiose strade a perdita d'occhio, terse, limpide, accuratamente asfaltate, con i binari dei tram che le percorrono in lunghissimi rettifili, — tram verdi, lunghi, da capitale europea, — ma non vedi quel che noi chiamiamo «le case». (Direi che di Tokyo esiste il piano regolatore ma non la città). Anche gente se ne vede relativamente poca; e poco traffico. Gente che cammina quasi in punta di piedi, tacita, come seguisse un regolamento di caserma o una regola di convento, gente dalla espressione obbediente e forse addirittura mite; e un traffico pacato di lussuose automobili americane, di jeeps, di sgangherate vecchie vetture giapponesi a benzina o a gassogeno, talune delle quali simili nella struttura alle potenti macchine dei vincitori, talaltre tozze e piccoline, un poco somiglianti agli abitanti i quali sono appunto, per lo più, tozzi e piccolini. Una città di persone che non vogliono dare disturbo occupata da una truppa che non vuole farsi notare. Precisamente l'opposto di quanto avvenne nelle città italiane a suo tempo, — e avviene tuttora nelle città tedesche, — dove milizie d'occupazione e cittadini hanno vissuto sempre gomito a gomito, i soldati con quella tracotante vitalità che pare dire «guai ai vinti!», i cittadini con quella astiosa insofferenza di chi borbotta fra i denti «maledizione!». E anche questa è una prima impressione.

E' una prima impressione che in seguito non subisce sostanziali mutamenti, ma semmai trova una spiegazione attraverso taluni dati di fatto concreti. Per quanto riguarda la consistenza della città (quelle case che «non si vedono») bisogna tenere conto che i quartieri distrutti dai bombardamenti sono scomparsi senza lasciare traccia di sè. Erano di legno, furono distrutti dagli incendi, lasciarono solo cenere che poi il vento ha spazzato. In realtà il quaranta per cento delle costruzioni della città è stato distrutto dall'esplosivo, ma non ha lasciato macerie. Le città giapponesi sono avvezze da secoli agli incendi rapinatori che divorano interi rioni, sì, ma rioni di legno e carta: i bombardamenti su gran parte delle città giapponesi sono stati nè più nè meno che madornali incendi con un madornale numero di vittime (si calcola che a Tokyo siano perite circa 200.000 persone).

Sono diventati mansueti

Con tutto ciò, per fare un esempio, al paragone di Tokyo, Milano è tuttora un «mucchio di macerie». Dirò per finire che il Comando americano decise di risparmiare il centro della città e si astenne dal bombardare i quartieri della city, i quartieri dei grandi buildings degli affari, dei grandi department stores, i quartieri dove avevano sede i maggiori alberghi, le maggiori banche, i maggiori giornali, i maggiori teatri, i maggiori cinematografi eccetera. Quei quartieri, tanto simili ai grigi massicci quartieri della Berlino guglielmina e della New York quinta strada, sono intatti. Ed ecco che Tokyo c'è, e non si vede; o per lo meno non si riesce a vederla subito; o per lo meno, ancora, se ne vede una parte.



D'altro canto non crediate che il giapponese non abbia ricostruito per conto suo quanto poteva ricostruire. Tutte le volte che gli è stato possibile, sulle ceneri della distrutta casa egli ha rifabbricato altra casetta di legno e di carta non dimenticando di adornarla con qualche piantina di fiori; o del grande palazzo a più piani ha riattato convenientemente il pianterreno. Ed è la ragione di quelle imponenti strade di cui ho detto, affiancate da casettine tanto mai modeste da essere quasi invisibili.

Per quanto riguarda il cheto, ordinato aspetto degli abitanti, bisogna tenere conto che il giapponese non è quell'indomito e addirittura fanatico carattere di cui noi ci siamo fatti, in Europa, una idea piuttosto convenzionale. Il giapponese è un essere che «esegue ordini» collettivamente, fino in fondo, fino sia pure al suicidio. Ordinategli la guerra, farà la guerra a quel modo che tutti conosciamo; ordinategli la pace, seguirà i dettami della pace senza discussione e senza battere ciglio; ordinategli di sottomettersi all'occupazione militare, si assoggetterà alle norme della occupazione militare, con la migliore buona volontà del mondo. Ora, in pratica, che cosa è avvenuto? L'Imperatore ha ordinato ai giapponesi di accettare l'occupazione militare: il diligentissimo giapponese ha eseguito a puntino l'ordine dell'Imperatore. Dei popoli vinti nel corso dell'ultima guerra direi che il giapponese è il primo della classe, il più zelante, il più coscienzioso, il più bravo. Taluno di noi occidentali immagina una Tokio pregna di amarezza, di soffocato spirito di ribellione, di vendetta, di aspirazioni alla rivincita. Tutto il contrario (almeno in apparenza): ecco una città in certo senso paga della sua condizione, una città facilissima a governarsi da truppe d'occupazione. I giapponesi erano feroci, sono diventati mansueti; erano guerrieri, sono diventati pacifisti.

Come «missionari»

E l'atteggiamento delle truppe d'occupazione così «in sordina»? Gli americani in Giappone hanno decisamente assunto un tono para-mistico: quello di missionari della democrazia. Dal Comandante in capo all'ultimo soldato, essi si comportano non come nemici che debbano tenere inchiodato al suolo un popolo sconfitto, ma oserei dire come padri salesiani o francescani i quali debbano convertire degli infelici pagani a una religione rivelata: appunto la democrazia. Non esiste paese al mondo nel quale il vocabolo «democrazia», l'aggettivo «democratico», il verbo «democratizzare», siano spesi con più larga e caritatevole prodigalità. Gli americani ad insegnare la democrazia ai giapponesi da mane a sera, i giapponesi ad apprenderla da mane a sera dagli americani. Chi ne volesse un documento volgarizzatore e vivo dovrebbe sostare agli incroci delle grandi strade del centro di Tokyo, dove, ritti su due eguali pedane di legno poste l'una di fronte all'altra, stanno un M.P. americano (lungo e dinoccolato) e un policeman giapponese (tozzo e piccolino); e ambedue dirigono il traffico, l'uno e l'altro con un fischietto fra i denti, l'uno e l'altro con un bracciale alla manica, l'uno e l'altro con lo sfollagente al fianco, l'uno e l'altro con guanti bianchi. Il giapponese si specchia nell'americano, ne imita i gesti, ne ripete i colpi di fischietto, le mosse della testa, i secchi fianco-sinistr e fianco-destr sulla torretta di legno, con un sincronismo degno d'un numero di spettacolo d'attrazione. Apprende in tal modo «la democrazia del traffico». I rapporti fra lui e l'americano sono rapporti di scolaro e maestro; o diciamo ancora: di pagano e missionario catechizzatore.

Un'induzione avventata

Il capo-missionario è il generale Douglas Mac Arthur, il rappresentante o meglio il vicario in Giappone della Grande Chiesa della Democrazia Statunitense. La sede del comando di Mac Arthur sorge in Avenue A, non lungi dai palazzi della Residenza imperiale.

Il giapponese che passa davanti alla Residenza dell'Imperatore passa automaticamente davanti alla sede del Comando di Mac Arthur. Anche questo semplice fatto costituisce una «buona lezione di democrazia»; i palazzi della Residenza imperiale fronteggiano il palazzo del Comando supremo, siti in un giardino che occupa una superficie di circa dieci chilometri quadrati separato dalla città da un vallo d'acqua largo qualcosa come cinquanta metri. (Per fare un giro completo attorno alla Residenza imperiale occorre una buona ora a mezzo d'automobile). Prima dell'occupazione, venendosi a trovare all'altezza dell'ingresso della Residenza imperiale, nella cosiddetta Avenue A, i giapponesi non mancavano mai di sostare e di rivolgere un profondo inchino alla Imperial Casa la quale, del resto, è pressochè invisibile per le folte chiome degli annosi alberi del parco. Ora questo non avviene più. Con la nuova Costituzione l'Imperatore non è più una divinità: è un semplice sovrano costituzionale; il suo palazzo non è più un tempio: è un'abitazione e un ufficio al medesimo tempo. Dunque i giapponesi tirano di lungo, nonostante essi siano ancora molto devoti all'Imperatore. Poi al lato opposto della strada, scoprono le sentinelle d'onore americane ritte sulla soglia della sede di Mac Arthur. Qualcuno dice che l'inchino da essi una volta dedicato al palazzo imperiale essi lo indirizzerebbero ora volentieri al palazzo del generale. Io credo sia una induzione piuttosto avventata.

Virgilio Lilli

Mazzola sotto inchiesta

E' accusato di "turbamento all'organizzazione calcistica„

Milano, 4 ottobre.

Un caso del tutto nuovo sta apparendo, in questi giorni, sull'orizzonte calcistico nazionale; un caso inedito per forma e per sostanza che sta implicando, a quanto risulta, tutta la gamma degli organi giudicanti nel campo della F.I.G.C.

Come ben si ricorderà, al tempo della campagna degli ingaggi, tra il Torino e il capitano della sua squadra, Mazzola, esisteva una discordanza sulla cifra del premio. Per metter fine alle voci che correvano sulla faccenda, Mazzola si decise ad intervenire inviando una lettera al direttore del giornale torinese Tuttosport, lettera che dal giornale stesso venne pubblicata integralmente.

E' proprio sul contenuto di questa missiva che si basa l'azione che la Lega Nazionale intende iniziare contro il giocatore. Giudicando alcune frasi del testo quali dichiarazioni poco riguardose verso l'organismo federale, la Lega ha inoltrato alla F.I.G.C. richiesta di autorizzazione a procedere contro Mazzola in base all'art. 40 del Regolamento Organico, comma 14, che tratta dei doveri della squadra, capitani e giocatori.

Severissimo è il contenuto dell'articolo in parola in quanto dice testualmente: «*La F.I.G.C. si riserva di escludere temporaneamente o definitivamente dai propri ruoli quei giocatori che per la loro condotta privata o sportiva, per il modo con il quale regolano i rapporti con la loro Società o con gli Enti Federali possono creare, a giudizio esclusivo del C. F., al quale unicamente devono pervenire le denuncie in merito, perturbamento nell'organizzazione calcistica*».

La pratica è attualmente in fase istruttoria. Presto il C. F. la dovrà prendere in esame emettendo poi giudizio sulla sostanza — oltraggio ad Ente Federale — e sulla forma — per aver reso di pubblica ragione la vertenza.

La Coppa Brian di tennis vinta dalla Juventus

Napoli, 4 ottobre.

La Coppa Brian, campionato italiano maschile di tennis a squadre, è giunta alla sua conclusione. Ha vinto la Juventus di Torino che ha battuto la canottieri Posillipo per 4 a 1. Singolare: Sada (Juventus) b. Belardinelli (Posillipo) 7-5, 6-3, 6-1; Cucelli (Juventus) b. E. Del Bello (Posillipo) 0-6, 6-3, 5-7, 6-3, 6-3. Doppio: Belardinelli-E. Del Bello b. Cucelli-Sada 7-5, 6-4, 6-1. A questo punto Cucelli non ha più voluto continuare e si è ritirato.

Il monte premi del «Totocalcio» di questa settimana è stato di lire 180.401.157; ai 661 concorrenti che hanno totalizzato il «13» verranno assegnate lire 136.446 ciascuno e ai 8647 «undici» lire 5717 ciascuno.

Dopo l'incontro Atalanta-Milan il centro-avanti atalantino Astorri, che aveva riportato una forte contusione alla testa scontrandosi con Foglia, è stato ricoverato in clinica d'urgenza per sospetta commozione cerebrale.

Sono in corso trattative tra la direzione del Milan e la Federazione belga per la conclusione di un incontro calcistico che la squadra milanese dovrebbe disputare ad Anversa il prossimo 11 febbraio.

La commissione tecnica organizzatrice del «Tour de France 1949» ha ufficialmente comunicato che nella elaborazione dell'itinerario della grande corsa ciclistica per l'anno prossimo è stato stabilito che essa tocchi ancora Sanremo, poichè sono fissate le tappe Marsiglia-Sanremo e Sanremo-Briançon.

Le cavalle italiane «Astolfina» e «Trevisana» non si recheranno in Inghilterra dove erano attese per correre il Gran Premio Giorgio VI all'ippodromo di Ascot il 9 ottobre.

I bimbi e la tubercolosi al congresso pediatrico

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 4 ottobre.

La «Società italiana di pediatria» solennizza il suo cinquantenario con un congresso nazionale e internazionale radunatosi a Stresa. E' il 19°. Quello precedente richiamò 900 medici specializzati in bambini; questo ha 1600 iscritti. E' però impossibile precisare il numero delle mamme, raccolte in ispirito intorno alla loro sapienza e alla loro fatica.

Oggi, dopo le cerimonie inaugurative, è stato trattato il tema dell'assistenza antitubercolare all'infanzia. Problema grosso che non è soltanto italiano, anche se uno dei relatori — il dott. Virginio Debenedetti d'Ivrea — abbia dovuto asserire con molta amarezza che la nostra «igiene sociale» si trova in uno dei più bassi gradini della scala proporzionale. Una specie di pigrizia — o di fatalismo — lascia che molto vada indisturbato per la sua strada, compreso il bacillo della tubercolosi, anche dove la burocrazia fa abbastanza per osteggiarlo.

Attualmente, da noi, questo bacillo ha, come nemici preventivi, i dispensari antitubercolari e le colonie climatiche, le quali ultime provvedono con qualche settimana di buona alimentazione, di aria libera, di pulizia e di esercizi fisici all'intero bisogno di un anno. E' pocuccio. Bisogna fare di più. Principale cura dovrebbe essere quella di separare i bambini dalle fonti di contagio, tenendo presente che quanto più tenera è la loro età, tanto più pericolosa è la loro coabitazione, o convivenza, con tubercolotici. Dopo, occorre badare all'alimentazione, alla scuola, agli altri piccoli che essi frequentano. Poi è necessario tastar loro il polso — per dirla così — allo scopo di constatare in tempo utile fino a quale punto il pestilenziale bacillo li insidia. La prova tubercolina del Wolmer è semplicissima e indolore; si tratta soltanto di applicare una striscia di cerotto convenientemente preparata sopra la pelle di un braccio in precedenza sgrassata e pulita. Dalla reazione sulla pelle stessa si capisce se il bambino è sano oppure no.

La questione base è però sempre quella dell'immunizzazione preventiva, e che si trascina ormai da mezzo secolo. Tonnellate di carta e barili d'inchiostro sono stati consumati per discutere intorno al B.C.G. (bacillo Calmette Guerin): il quale immette nel piccolo organismo germi di tubercolosi vivi ma attenuati, affinchè il corpo si alleni a reagire contro l'eventuale arrivo di germi in piena efficienza. Di fronte ai vari dubbi, stanno alcune certezze. Il «Public Health Service» degli Stati Uniti ha vietato la messa in commercio del B.C.G., ma soltanto perchè i mezzi normali di profilassi antitubercolare nel paese lo rendono superfluo; molto poco dalla Svizzera, lo è molto in Francia, in Romania, e in Russia, dove da 4 anni è obbligatorio per i neonati; l'Inghilterra è press'a poco nelle stesse condizioni degli Stati Uniti, ma vastissime esperienze hanno fatto la Danimarca, la Svezia, la Norvegia. La Danimarca che, tra il 1934 e il 1940 aveva premunizzato soltanto 5.795 bambini, arrivava a 143.100 nel periodo 1940-45. La Svezia ne premunisce annualmente da 150 a 200 mila. L'effetto durerebbe da 4 a 6 anni. La ultima novità importantissima, la quale — al dire dei clinici — rischierebbe di svalutare il B.C.G. col renderlo pressochè incommerciabile, è che lo si dovrebbe applicare a breve distanza dalla sua fabbricazione, se non erro, entro le tre ore. In Danimarca, a tale scopo, esistono appositi servizi aerei.

Il tema dell'assistenza antitubercolare all'infanzia è stato anche trattato dal dott. Tecilazich di Trieste e dal dott. Babolini di Napoli. Viva, interessante la discussione seguita. Domani, forse, l'interesse sarà anche maggiore, poichè si parlerà degli ultimi due miracoli del secolo: la penicillina e la streptomicina.

a. s.

Il drammatico suicidio di una studentessa a Venezia

Venezia, 4 ottobre.

La ventunenne Carola Rende, abitante a San Marco, studentessa del terzo corso di chimica industriale all'Università di Padova, si è uccisa, ieri sera, alle 21, ingerendo del cianuro di potassio. Uscita stravolta dalla sua camera, ove si era ritirata, chiamò il padre e gli disse: «Papà, mi sono avvelenata con cianuro di potassio». Si abbatteva, quindi, sul pavimento negli spasimi dell'agonia.

Il suicidio è avvolto nel mistero. La Rende che, fino a tre anni or sono, era serena, molto pia e sempre allegra, improvvisamente mutò. Abbracciati certi studi filosofici, aveva aderito ad un gruppo «teocratico», che si occupa anche di spiritualismo e di pratiche spiritiche.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTEREI occasione livello cannocchiale precisione preferenza Zeiss. Indirizzare offerte cassetta 1164, SPI, Torino.
ACQUISTO macchine utensili occasione pialtatrice, limatrice, presse, torni precisare prezzo. Scrivere cassetta 7212, SPI Torino. 67985
AGRICOLTORI vera occasione vendo seminatrice Isaria Rechord 11 dischi visibile piazza Duccio Galimberti 22, Torino. 90490
CAMBIASI torni prismatici con macchina maglieria rettilinea efficiente. Telefonare 53-730. 90503
CARROZZERIE per la carta abrasiva impermeabile Hermes rivolgeteri alla Revel, corso Inghilterra 20, telefono 44-041. 67648
CASSONI raffreddamento tagliericina sapone cercansi. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 90513
CHIMICHE lavorazioni ed impianti revisiojano e progettano ingegnere chimico e tecnico impianti, lunga esperienza. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 90518
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, [illegible] 18. Telefoni 45-893, 47-475. 90514
CONFEZIONEREI manufatti serie grosse piccole partite. Garanzie referenze. Tel. 44-858. Scrivere cassetta 7169 SPI Torino.
CONSULENZA materia lavoro, libri paga, matricola, contributi. Rag. Brundo, D'Azeglio 74, telefonare 44-777. 90777
ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, merce pronta. Via Tiziano 15, Telefono 693-309. 90309
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gav. Tassoni 90, tel. 70-094. 90431
LAMINATOIO pasta occ. cedo 95.000. Scrivere cassetta 7147 SPI, Torino.
LEGNA da ardere essenza forte, pezzatura commerciale, stagionatissima vendesi L. 800 q.le franco destino. Padovani, Galleria Mazzini 3, Genova. Tel. 53.188.
LIMATRICE compro, vera occasione. Scriv. cassetta 4195, SPI, Torino
LIQUIDO rettifiche, torni, fresa, [illegible] trapani. Artisti 23
OCCASIONE cedesi compressore Chiola, 100 litri, nuovo. Scrivere Volpi, Mombarcaro 9. 51068
OCCASIONE cerco trasformatore 500 220, 3 chilovat. Telefonare 30-665
OCCASIONE vendo attrezzatura laboratorio pasticceria. Momo Armando, Santantonino, Saluzzia.
OFFICINA, attrezzatura completa accetta ordinazioni macchine qualsiasi tipo, serie, unitarie. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 90529
OFFICINA costruzione reggispinta, Arsenale 40, tel. 46-080. Reggispinta industriali, normali, oscillanti, speciali per gru, particolari e pezzi di ricambio auto, fusioni, perni fusi ecc., cuscinetti a sfere e rulli.
PIASTRELLE in cemento a disegni multicolori. Corso Vercelli 378.
PUNTE elicoidali frese compro vendo. Tabucchi, Umberto 63. Telef. 44-609. Torino. 67457
SEGANASTRO per sartorie lavori in serie massima precisione, unica sue dimensioni vendesi. Scrivere cassetta 7213, SPI. Torino. 67988
SEGA tronchi volano 1300 con carrello metallico avanzamento automatico et due seghe nastro collo oca cede occasione. Durbiano, Rivoli Vica, telefono 70-144. 67584
SMOOTH-ON-I cemento metallico americano ripara tutto, indispensabile in ogni casa, officina, fonderia, ecc. Lattina propaganda con istruzioni illustrate inviando L. 130 a S.I.P., Orbassano 86.
TORNI per legno e lastra costruisco, vendo. Guglielmi, corso Grosseto 342. 29184
TORNIO metri 3 grande incavo, revolver, paralleli, rettifiche, fresatrici, presse. Silvio Pellico 4.
TORNIO reposaggio motorizzato vendesi. Telef. 39-861. 90047
VENDESI banco prova elettrico Grazzi e/f. Daglia, Perosa Canavese
VENDESI o affittasi impianto sabbiatura. Telefonare al 34-438.
VENDO molino Niagara quattro martelletti motore, salvamotore perfetto ordine. Colomma, Camino (Alessandria). 90601
VENDO torchio pasta due campane nuovo. Racca Michele. Piossasco.
VENDO forno elettrico quasi nuovo. Barbera, via Feletto 40.
VENDONSI forti partite lamiere ondulate zincate e nere, rete metallica zincata, tubi stufa, tubazioni ferro. Barera, corso Francia 300. Telefono 75-514. 90636
VETRATA, finestra, interna, avvolgibili, pali, cavalletti, cabesst. Telefonare 86-190.
6 motori occasione 250 volt 20 periodi potenza cavalli quarantadue, trentadue, ventiquattro, quindici vendonsi. Telefonare 35-601.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

AVVOLGIMENTI riparazioni modifiche macchine elettriche. Officina elettrotecnica Molina, Vanchiglia 22. 30068
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.
ILLUMINAZIONE moderna, economia garanzia onestà, tubi americani per negozi, sale, uffici, impianti elettrici. Berlial, 5. Dalmazia 11. Telef. 73-729.
RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101, cortile.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

APPARONE 800.000 cedesi chiosco vendita giornali con una camera vuota. Telefonare 79-613. 51651
AFFITTASI, cedesi, laboratorio lavoraz. serie biancheria uomo, completamente attrezzato: luce, forza, tel. Scriv cassetta 4199, SPI, Torino
AFFITTASI locale mq. 27 con licenza commerciale articoli casalinghi ingrosso, via Foligno 41. 51066
ALIMENTARIO, drogheria, vini, superalcoolici, cedesi ragioni familiari. Rag. Gambini, Nizza 9.
ASSUMEREBBESI gerenza copisteria. Scriv. cassetta 4914, SPI, Torino
ASSUMEREI gerenza negozio pellinatrice. Telefonare 71-776.
AVVIATA drogheria possibilmente con alloggio rileviamo. Daglia, Perosa Canavese. 51149
AVVIATA latteria centrale 200 litri bollettone cedo. Pizzorno, Po 17
AVVIATO negozio cicli, accessori, articoli sportivi, ottima posizione, centrale, cedesi. Telefonare 62-804.
AZIENDA automobilistica, maggior sviluppo, associerebbe apportatore capitale adeguato. Referenze, dettagliare disponibilità cassetta 1197, SPI, Torino. 90084
BIANCHERIE, maglierie con alloggio, zona ex-giardino reale, cedo causa motivi salute. Scrivere cassetta 1166, SPI. Torino. 90630
BIELLA cedesi negozio centralissimo sei vetrine. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino 67958
CAMBIASI negozio con retro, barriera Francia con alloggio tre stanze barriera Francia. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 51088
CAUSA decesso cedesi carrioleria con alloggio, 580.000. Via Pisa 41.
CAUSA divisione soci cedesi avviato laboratorio maglieria. Scrivere cassetta 4221. SPI. Torino. 51140
CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio pelletteria [illegible] centrale. tel. 45-129.
CAUSA trasferimento cedo parrucchiere misto, alloggio, 260.000. Marchese, Bologna 91. 51033
CAUZIONANDO cerco gerenza panetteria, pasta, drogheria, oppure vitereri. Telefonare 91-641
CEDESI negozio panetteria bene avviata Baldissero Torinese. Castagneri, cambiando anche con alloggio Torino.
CEDO fabbrica elettrodomestici apparecchi riscaldamento locali centrali. Telefono [illegible]
CEDO licenza ingrosso droghe, dispongo 3 locali, forza 220, telefono, piccolo capitale, farei combinazione. Telefonare 51-423. 51097
CEDO magazzino uso laboratorio forza 500, luce, mq. 70, cortile mq. 140, indipendenti. Maita, Chiesa Salute 46, telefono 23-700. 83437
CEDO negozio con retro ottima posizione con mobili. Scrivere cassetta 8165 SPI Torino. 83415
CEDO pensione dodici camere ammobiliate, acqua corrente, telefono. Mattela, Sant'Ottavio 17.
CERCO gerenze negozio piccola cauzione. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 67543
CERCO prestito policentomila, garanzia immobili, buon interesse. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino
CERCO prest. 50.000 serietà garanzie. Scriv. cassetta 1135 SPI Torino.
DENTISTI cedo studio cittadina Piemonte. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 90643
DISPONENDO ampi locali seminterrati centrali ufficio telefono forza attività personale eventualmente piccolo capitale esaminerei combinazione commerciale piccola industriale. Serietà assoluta. Scrivere dettagliando cassetta 2008. SPI Torino. 90311
DISPONENDO locale con attrezzatura per autoriparazione, cerco socio importi capitale. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 51047
DROGHERIA cartoleria 15.000 giornaliere alloggio cedesi 600.000. Ascesa, Garibaldi 16. 67502
ESPATRIANDO cedo avviato magazzino vetri centrale. Scrivere cassetta 4772, SPI, Torino.
ELEGANTISSIMA confetteria ultramoderna a Porta Nuova, spese minime utile rilevante documentato, avviata cedesi 5.000.000. Doglio, Telefono 80-534, 80-407. 90097
FARMACIA paese provincia Cuneo vendesi Telefonare 71-850.
GESTIREI affitterei o acquisterei rivendita pane, drogheria, tabaccheria. Telef. 63-495. 50076
IMPIEGHEREI capitale cointeressandomi industria, commercio anche fuori Torino, disponendo automezzo. Telefonare 730-384. 90465
OFFRO sicura sistemazione 1-2 milioni buon reddito, garanzie assolute. Scriv. cass. 7204, SPI, Torino
RILEVASI negozio qualsiasi genere oppure locali vuoti. Tel. 53-003.
RILEVEREI ristorante oppure bar, caffè centrale, eventualmente cinema, massimo 7.000.000. Specificare caratteristiche. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 51030
URGONMI 300.000 interessi, garanzie. Scriv. cassetta 1190 SPI Torino
VENDESI azienda vini all'ingrosso, vicinanze Gallarate. Rivolgersi studio rag. Cassinerio, piazza Garibaldi n. 9, Gallarate, Tel. 12-05.
110.000 lire mensili nette garantite qualunque prova, prelevando azienda elegante centralissima, facile direzione [illegible] per uomo come donna, prezzo 3 milioni. Tel. 80-087.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABITABILI subito vendo due soffitte. Piazza Savoia. Tel. 82-212.
ABITABILI subito vendonsi alloggi ricostruiti via San Massimo 47, 1° piano. 50091
ACQUISTEREI alloggio occupato centrale signorile quattro - sei camere accessori. Dettagliare cassetta 7209, SPI, Torino. 67690
ACQUISTEREI due camere cucina libere. Indicare prezzo località. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino.
ACQUISTEREI casa sinistrata vuota 2-4 milioni. Tel. 42-062.
ACQUISTEREI trattative dirette appartamento occupato quattro cinque camere buone condiz. con possib. subaffitto due camere vuote. Scriv. cassetta 7188 SPI Torino.
ACQUISTEREI o affitterei alloggio sei camere in villetta signorile, giardino, garage. Telef. 44-030.
ACQUISTO alloggetto libero subito preferibilmente Crocetta, Gran Madre. Scriv. cassetta 4226, SPI Torino
ACQUISTO alloggio 5-6 locali servizi, garage solo se occasione. Pago contanti. Telefonare 71-173, 14-16
ACQUISTO casa civile popolare semicentrale conveniente. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 89.558.
ACQUISTO casetta con giardino non oltre capolinea. Intermediari esclusi. Telef. 66-841. 67515
ACQUISTO casetta, palazzina 5-10 camere, libera, zona Francia, Parella. Telefonare 70-721. 51081
ACQUISTO contanti da privato casa 1.000.000-3.000.000 comodità tranvai. Scrivere dettagliando ad Arcobaleno, casella postale 53, Torino. 29375
ACQUISTO uno più stabili Torino. Scrivere cassetta 1152 SPI Torino.
ALASSIO terreno costruzione 2000 mq. posizione vegetazione rigogliosa vendo. Scrivere cassetta 20 P. SPI, Genova. 90009
ALLOGGETTI moderni, termosifone, ascensore vendonsi. Fratelli Bandiera 8, pomeriggio.
ALLOGGI liberi, occupati acquistansi. Ferrero, Giolitti 41. Telefono 82-338. 90311
ALLOGGI 4 a 7 vani vendonsi palazzo corso Tassoni 25 posizione, caratteristiche eccezionali, esecuzione completa. Visibili 15-17. Prezzo conveniente. Telefonare 70-923, 770-902. 30773
ANGOLARE negozio, retro, cantina, libero, due camere alloggio, adatto latteria altri generi. Vendesi. Telefonare 83-477. 51012
BARRIERA Francia vendesi terreno mq. 700 con locale coperto mq. 270. Area fabbricabile Porta Nuova Valentino vendesi. Scrivere cassetta 8130 SPI Torino.
CASA civile 16 camere, accessori, vendo. Carpegna, 8, Quintino 3.
CASA centrale, civile, camere 44, eredi vendono 4.800.000. Giletta, Barbaroux 4. 51004
CASA precollinare civile 24 camere rustico cappella giardino vigna frutteto otto giornate vendesi. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.
CASA signorile, centrale, 28 camere, ascensore, bagni, 14.000.000, Gilletta, Barbaroux 4. 51005
CAUSA partenza vendesi villa nel canavese libera subito 6 vani termo bagno giardino posizione incantevole comodità ferrovia 35 km. da Torino. Scriv. cass. 4226 SPI Torino
COMPRASI alloggio cinque camere servizi casa villetta centro. Eventuale cessione affitto alloggetto centro. Scrivere cass. 4226, SPI Torino
COMPRO villa centrale O. Ferraris c. Francia. Tel. 71-780. 51100
CORSO Palermo 38, vendonsi liberi, alloggi, negozi, garage. Visita pomeriggio. 30676
CRIMEA vendo mq. 2900 terreno con villa sinistrata 15.000.000. Scrivere cassetta 1154 SPI Torino.
CITTA' Giardino, Villette tutti conforti, pagamenti lunga rateazione. Posizione splendida. Tram 3 e 16. Prossimo 15 ottobre chiusura prenotazioni per consegna primavera. Sieeg, via Vespucci 48.
FRAZIONE Pragelato vendesi villa parzialmente sinistrata, annesso terreno, comoda strada. Tel. 53-009.
GRANDE negozio, alloggio 1° piano termo particolare, occupati vendonsi. San Massimo 47. Visite 15-16
IMPORTANTE istituto finanziario cerca area costruzione abitazioni dipendenti. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 90506
IMPRESA acquisterebbe diritto sopraelevazione centrale o zona signorile. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 90507
LE CHIUSE 28, vendo alloggi 3-4 camere, termobagno, liberi sblocco
NEGOZI occupati vendonsi. San Francesco Paola 16 bis.
NEGOZIO adattissimo pastificio latteria salumeria libero vendo muri. Campra, Santa Teresa 18.
OCCASIONISSIMA alloggio via Garibaldi, valore 900.000 vendo 560.000. Fanelli, Donati 15. 30007
TERRENO per costruire casa cerco zona non troppo periferica. Indirizzare offerte e prezzo dott. Morena, Campana 7, Torino.
TERRENO 15 giornate, parte irriguo, Druento, vendo 3.900.000, anche frazionandolo. Giletta, Barbaroux 4. 51003
VENDESI [illegible] occupato tre [illegible] servizi, 1° piano. Vassalli Eandi 33. esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
VENDESI alloggi 2-3-4 stanze, negozi liberi. Biocco, via P. Giuria 72
VENDESI alloggio libero cinque camere, ascensore, termosifone, telefono, corso centralissimo. Scrivere cassetta 4194. SPI. Torino.
VENDESI Campidoglio alloggio signorile 5 vani doppi servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
VENDESI casa via Nizza di reddito con mq. 200 di terreno libero per costruzione. Rivolgersi via Pevarano 15. 90316
VENDESI casetta via Borgaro tre ambienti, cucinino, bagno, termosifone, forza, magazzino. Telef. [illegible]
VENDESI mq. 1700 terreno irriguo fabbricabile, cintato, fognatura, ben esposto, comodità tramviaria. Trattasi direttamente pomeriggio. Saorgio 70. 67550
VENDESI mq. 10.000 terreno fronteggiante piazza Nazario Sauro, corso Lombardia, via Bernardino Luini, Giosuè Borsi. Telef. 40-297.
VENDESI Rivoli Torinese area fabbricabile centralissima. Scrivere casella E.B. 17 SPI, via Parlamento 9. Roma. 85767
VENDESI terreno mq. 20.000 Strada Berta, zona Aeronautica. Telefonare 71-971. 67641
VENDESI zona Mirafiori ingresso Unione Sovietica terreni industriali 34.000 o 110.000 mq. circa. Scrivere cassetta 1138 SPI, Torino.
VENDEREI 4 vani centralissimo, accetto permuta villetta, combinazioni diverse. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 90595
VENDO alloggi signorili liberi corso semicentrale. Facilitazione pagamento. Telef. 34-779. 51131
VENDO alloggi signorili liberi, tre camere, cucina, corso semicentrale. Telefonare 34-779. 67573
VENDONSI alloggi signorili tre quattro camere bagni completi tutti servizi liberi. Sbocco c. Ferruccio 101. Rivolgersi proprietario.
VENDONSI libere sblocco 5 camere 400.000, grandioso negozio 1.000.000. Custode, Tarino 7.
VILLA acquisterei precollinare ovvero periferia 6-10 camere, conforti moderno, giardino, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4987, SPI, Torino. 51063
VILLA libera, nuova, 10 camere servizi tutte comodità, terreno 4 giornate panoramica, Rivoli Alpignano, vendesi permutasi con alloggio magazzini negozi Torino. Alraudi, via Asti 45. 50828
900 mq. centrali 40 fronte. Scriv. Studio Tarchetti, Bolero 15. 51121

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI laboratorio tettoia cortile forza luce. Dalle 14 alle 16. Via Caudia 19. 90088
AFFITTASI salone nuovo mq. 240 1° piano, industria silenziosa. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino.
AFFITTASI subito ufficio magazzino rilevando mobili, presso Statuto. Telefonare 34-047. 51107
AFFITTASI ufficio centralissimo confort riscaldamento telefono. Scrivere cassetta 4100 SPI, Torino.
AFFITTASI locale mq. 30-70 adibibile industria pelletteria preferibilmente con alloggio annesso eventualmente acquisto anche casetta. Telefonare 76-934. 50857
CEDO locali centrali adatti elettromeccanica energia 300 trasformatore. Telef. 51-604. 50832
CERCANSI per ufficio 2 oppure 4 locali precisare [illegible]. Scrivere cassetta 4132 SPI, Torino. 30850
GARAGE centrale libero offro. Scrivere cassetta 4130 SPI, Torino.
LOCALE uso industriale zona Sassi mq. 200 coperti oltre 1000 terreno circostante, completo di impianto luce forza telefono ufficio magazzino volendo attrezzatura banchi scaffali morse libero subito cedesi vera occasione. Lunga capitalizzazione fitto mite. Scrivere cassetta 1150 SPI, Torino. 90506
LOCALE uso laboratorio mq. 50-70 centrale cerco. Telefonare 90-011.
PARAGGI Porta Nuova affitto negozio, magazzino vuoto con alloggi. De Palma, Garibaldi 30.
STABILIMENTO mq. 1000 vicinanze Mercati Nuovi cercasi in affitto. Scriv. cassetta 31 Z. Sipra. Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI ufficio anticamera mobiliata centralissima luce, forza riscaldamento telefono. Libero subito. Scriv cass. 4227, SPI. Torino
AFFITTASI casetta tre camere cucina con giardino. Telefon. 91-491.
AFFITTO acquisto alloggio 5-6 camere più servizi anche sinistrato paraggi Re Umberto Piazza d'Armi vecchia. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 50855
BORGATA Parella pressi c. Francia cambierei alloggio modernissimo tre vani più servizi con simile paraggi Borgo Nuovo possibilmente con garage. Scrivere Martina, via del Mille 26.
CERCASI in affitto alloggio mobiliato. Telefonare 40-680 ore ufficio
CERCO alloggetto due camere, cucina selmila mensili. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 67835
CERCO alloggetto camera, cucina, anche mansarde, 6000 mensili, oppure buonentrata. Scrivere cassetta 4191. SPI. Torino. 51099
CERCO alloggi affitto alto mensile senza buona entrata. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 89-558. 90311
CERCO alloggio centrale cinque camere anticipando annualità o buona entrata. Telefonare 47-606.
OFFRO 100.000 camera e cucina barriera Orbassano. Vivalda, Marco Polo 1. 50914
CERCO soffitta, buonentrata o compenso. Noero, Santa Giulia 92.
CERCO urgentemente alloggio 2-3 camere, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 51044
CENTRALE uso ufficio, magazzino, alloggio 4 camere, telefono, forza, affittasi. Telefonare 57-378.
CONIUGI soli offrono congrua buonentrata per alloggetto due camere, servizi. Telefonare 34-856.
OFFRESI 150-200 mila per due camere, servizi, qualunque località. Telefonare 76-819. 67836
OFFRO 200mila alloggetto due camere cucina. Tel. 80-063, Nertola.
OFFRO 10.000 per alloggetto annualità anticipata. Scrivere cassetta 7134 SPI, Torino. 67510
PER ufficio, studio medico, tecnico, laboratorio affittasi libero subito zona Sansalvario quattro camere angol. piano rialz. Tel. 61-171.
PROFESSIONISTA cerca camera con servizi indipendente. Telefonare 14-16 al 42-730. 67781
PROFESSIONISTA medico cerca alloggio minimo 10 camere, più servizi, doppio ingresso, zona centrale. Scrivere o telefonare Laura, [illegible] Pietà 1, telefono 43-418.
AFFITTO ad unico inquilino bella casa [illegible] su corso nuova costruzione, piano terreno locale industriale mq. 250 e cortile al 1° piano, 2 alloggi, specificando l'uso del locale. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 67664
AFFITTO alloggi vuoti, mobiliati, cambi, negozi, gerenze. Serga, Magenta 5. 25401
AFFITTO in casa signorile zona centrale due tre camere ammobiliate ascensore telef. bagno eventualmente uso cucina. Mass. serietà. Scriv. cassetta 1139 SPI Torino.
ALLOGGIO [illegible] parzialmente mobiliato centralissimo 3 camere cucina. Telef. 63-009. 29403
ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, mobiliato, anche periferico cerco. Telefonare 50-110. 29427
ALLOGGIO provincia località villeggiatura cambio con alloggio città. Telefono 46-804. 51418
APPARTAMENTO mobiliato Crocetta subaffitto [illegible] referenze. Telefonare 11-12 33-974. 54090
BUONE condizioni offro per camera, cucinino, bagno anche ammobiliato. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. 67780
BUONENTRATA per 1-2 camere cucina. Pocchiari, Reg. Margherita 94. Telef. 52-569. 29404
BUONENTRATA o affitto elevato per 4 più stanze. Telefonare 54-747.
CAMBIEREI appartamento 5 camere comodità con 3-4 camere centrali. Telefonare 62-729. 83492
CAMBIO alloggio 3 camere, cucina pressi Porta Palazzo con 2 camere cucina borgo Vanchiglia. Scrivere cassetta 1198 SPI Torino.
CAMBIO alloggio Re Umberto con altro zona centrale. Scrivere cassetta 4156 SPI, Torino. 50914
CAMBIO, cedo negozio, retro, zona Barriera Milano, con tre stanze, cucina. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. 67842
CAMBIO due camere cucina via Lauro Rossi con similari zona Crocetta Solferino. Telefonare 59-227.
CAMBIASI macchine utensili con alloggio occupato 4 stanze, servizi. Telefonare 73-730. 99044
CAMBIO 3 camere accessori piano rialzato vicino via Frejus con altro uguale primo secondo piano qualunque zona. Scrivere cassetta 7135 SPI, Torino. 67500
CEDO alloggio due camere accessori rilevando mobilio. Via Santa Chiara 60. 90686
SIGNORA offre 4000 mensili camera cucina anche periferia. Scrivere cassetta 4171 SPI Torino.
SPOSI cercano alloggetto 2-3 camere affitto massimo Grattapaglia, Barbaroux 30. 90680
SPOSI cercano matrimoniale uso cucina. Tel. 75-914 ore 11-13. 83376
SPOSI cercano alloggio 2-3 camere servizi disposti buona entrata. Telefonare 51-133. 50954
SPOSI offrono buonentrata per camera cucina possibilmente accessori. Petroleri, via S. Giulia 33.
UFFICI angolari centrali nove grandiosi ambienti pianrialzato affittansi. Scrivere cassetta 1155. SPI, Torino. 90498
URGENI alloggio signorile 4-5 vani accessori pagando buonentrata o mensilità anticipate. Scrivere cassetta 4219 SPI, Torino
VOGHERA due camere accessori, cambierei con alloggetto Torino. Scrivere cassetta 7142 SPI, Torino.
300.000 buona entrata offro per alloggio 3-4 camere vicinanze Statuto, via Colli, c. Vittorio. Tel 35-671.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Riapertura Pensione Ponzini. Buon trattamento, cucina casalinga. Pensione 1200.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CORSI accelerati diurni, serali avviamento, computisti iniziansi all'Istituto Cima, via Roma 254. Telef. 50-254. 30778
VERCELLI, Collegio maschile Dal Pozzo, scuole interne parificate, specializzato ricupero anni. Rette miti.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSUMO domicilio lavori ufficio dattilografia computometer. Scrivere cassetta 1115 SPI, Torino. 90270
CAMICIAIA accetta domicilio lavori biancheria uomo. Morra, Regio Parco 35. 51004
IMPIEGATA pratica paghe lavori ufficio assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7153 SPI Torino.
INGLESE abbisognami lezioni prezzo veramente modico. Scrivere cassetta 4133 SPI, Torino. 50963
LAVANDAIO tintoria attrezzato assume lavori in proprio prezzi modici. Scriv. cassetta 4139 SPI, Torino.
LEZIONI matematica anche domicilio prezzi miti esito assicurato. Telefonare 63-470. 50964
CORRISPONDENZA commerciale inglese, francese, traduzioni tecniche eseguisco domicilio anche saltuariamente. Scrivere cassetta 8162 SPI Torino. 83096
RAGIONIERE aggiorna, gestisce contabilità, piccole, medie aziende. Telefonare 75-150, ore 13-14.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTANSI due ammobiliate centrali comodità moderne persone distinte. Telefonare 83-405. 67510
CAMERA salotto pied a terra entrata part. pianeroli. Cagliari 21.
DISTINTI coniugi affittano distinto stabile elegante ammobiliata panoramica, bagno, termosifone, ascensore, cure famigliari. Telefonare 94-899 ore 41-17. 67556
DISTINTO anziano stabile cerca camera. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
ELEGANTE centrale spaziosa ammobiliata ogni confort affittasi. Telefonare 54-[illegible] 54012
LAUREANDO Politecnico cerca pensione completa presso distinta famiglia, non affittacamere. Offerte dettagliate con pretese. Scrivere cassetta 1125 SPI Torino.
SIGNORILE ammobiliata altra due amici con raffinata pensione presso distinta signora non affittacamere casa [illegible] centrale magno termosifone. Telef. 80-341 feriali 9-12 15-19. 67891

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 50 p. p.

ABILI impermeabilista anche per gommato cercansi. Presentarsi via Bunita 4, Sportmoda.
A professionista solo urge donna tuttofare sana assoluta fiducia media età, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7066 SPI, Torino. 67886
CERCASI abile maglierista retribuzione a richiesta. Telef. 603-645.
RAPALLO. Pensione signorile, cerca cuoca tuttofare indipendente, stipendio 8000, miglioramento annuo, referenze. Scrivere posti occupati, età, via Minzoni 12, Rapallo.
SARTORIA cerca produttore introdotto clientela capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 51024
TORNITORE lastra alluminio assumesi. Via La Loggia 20.
ASSUMEREI per famiglia cuoco disposto campagna precisare referenze. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
CERCASI abile guarnitore pelletteria. Telef. 52-000. 51036
CERCASI commessa pratica negozio vendita mobili. Scrivere cassetta 1145 SPI, Torino. 90471
CERCASI confezionista domicilio mantelline. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 67353
CERCASI giovane aiuto tagliatore e manutenzione macchine cucire. Referenze. Scrivere cassetta 4131 SPI, Torino. 50047
CERCASI praticissimo fusione leghe alluminio secondario per consulenza. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 50067
CERCASI un caposquadra lavorazione gomma conoscenza meccanica e un diplomato ramo industriale. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 51071
CERCO insegnante inglese spagnolo altro matematica geometria. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino.
CERCO ragazza pratica macchina maglieria. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 67839
CONTABILE provetta, corrispondente, dattilografa, calligrafa praticissima paghe, contributi, cercasi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 33 Z. Sipra, Torino. 90614
FAMIGLIA 2 persone bambino cerca persona servizio tuttofare, referenziare. Scrivere Zanini, piazza Statuto 11, Torino. 83433
GIOVANE possibilmente diplomata disposta occuparsi bimbo settenne o aiuto casa cercasi fissa o giornata. Esigonsi referenze. Scriv. dettagl. cassetta 1139 SPI, Torino.
MACCHINISTA pratica selleria auto cercasi. Scrivere cassetta 1144 SPI, Torino. 29476
OFFRESI ad operaio gelatiere specialista pinguini associazione in magazzino Francia necessario disporre piccolo capitale. Scrivere cassetta 4146 SPI, Torino. 50601
OFFRESI buon stipendio provvigione a provetta bustaia, biancheria intima per città provincia. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 50608
OTTICA tecnico espertissimo lavorazione lenti occhiali offerte dettagliate. Raiti, corso Firenze 112.
RADIOTECNICO espertissimo riparazioni ottimo venditore. Offerte dettagl. scritte Berry, v. Roma 22.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE commessa articoli casalinghi offresi. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 79066
ABILISSIMA commessa offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4162 SPI Torino.
ANZIANA distinta offresi assistenza, cucina, cucito, stiro. Tel. 43-740
ATTREZZISTA stampista già capo attrezzature stampi in officina elettromeccanica espertise, offresi. Scriv. cassetta 13 Z Sipra, Torino.
AUTISTA motocarrista giovane offresi magazziniere fattorino occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 4900 SPI Torino. 51039
AUTISTA 40enne 2° 3° occuperebbesi industria o privato, anche altre mansioni, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 9 Z, Sipra, Torino. 90638
CAMERIERA guardarobiera cerca lavoro alberghi ovunque. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
CASSIERA disposta cauzione offresi anche provincia. Scrivere cassetta 7170 SPI, Torino. 67991
CAUZIONANDO occuperebbesi manutenzione stabilimento, enti, attivissimo decoratore verniciatore muratore varie. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 50087
CAPO tracciatore ebanisteria offresi, referenze. Scrivere cassetta 7156 SPI Torino. 61355
EX-finanziere cerca impiego adeguato con mansioni fiducia, anche magazziniere, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 7183 SPI Torino.
EX-sottufficiale carabinieri 35enne occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 1148 SPI, Torino.
EX-maresciallo R. I. pensionato 30enne ottima cultura desidera impiegarsi in qualità magazziniere, oppure custode diurno e notturno. Scriv. cassetta 8170 SPI Torino.
FAMIGLIA contadini due uomini due donne cercano mezzadria. Scrivere cassetta 4166 SPI Torino.
FUOCHISTA autista benzina elettrico motorista offresi. Rivolta, Alpignano 18. 50058
GEOMETRA 30enne disegnatore progettista esperienza cantiere ufficio offresi ovunque. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. 50032
GIOVANE svelta intelligente massima serietà praticissima tutti lavori ufficio disbrigo pratiche banche borsa finanze [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4174 SPI Torino. 50074
GIOVANE volonterosa stenodattilografa primo impiego cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino.
IMPIEGATO statale dispone pomeriggio per mansioni fiducia massime garanzie, abbonamento tranviario guida moto. Scrivere cassetta 7191 SPI Torino. 67814
INCISORE clichès, tratto mezzatinta offresi. Scrivere cassetta 4201 SPI Torino. 51052
INGEGNERE lunga pratica officina meccanica et motori scoppio Diesel pompe iniezioni capacità organizzative offresi. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 67610
INGEGNERE, perfetta conoscenza inglese, buona tedesco, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4906, SPI, Torino. 51060
SIGNORINA pratica lavori ufficio aiuto, contabile, dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 3136. SPI, Torino. 83366
SIGNORINA presenza offresi cassiera commessa. Tel. 94-407.
SIGNORINA 20enne studi liceali pratica steno-dattilografia offresi aiuto ufficio commessa. Scrivere cassetta 7178 SPI, Torino. 67808
SIGNORINA 40enne ottime referenze offresi cameriera governo casa signora sola. Scrivere cassetta 1123 SPI Torino. 90413
STAMPISTA 40enne pratico presse e torni offresi manutenzione. Scrivere cassetta 4137 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente conoscenza francese nozioni inglese impiegherebbesi. Scriv. cassetta 4214 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA abilissima corrispondente italiano francese segretaria lunga pratica. Scrivere cassetta 7150 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA computometrista diciottenne, paghe contributi offresi qualunque ufficio. Miti pretese. Telefonare 21-191. 50030
STENODATTILOGRAFA contabilità praticissima ogni lavoro ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 50090
TAGLIATORE modellista calzature offresi mezza giornata oppure accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 15 Z Sipra, Torino. 93846
TECNICO trasporti ferroviari, turista, tassatore, traffico interno, internazionale, dogane, capacità organizzativa spedizioni, occuperebbesi importante ditta. Casa spediz. Ogna Carlo, Rezzato (Brescia)
VEDOVA pensionata pratica contabilità dattilografia conoscenza Francese cerca impiego anche minima retribuzione. Scrivere cassetta 7173 SPI, Torino. 67900
VELOCE stenodattilografa pratica ufficio computometrista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4165 SPI Torino. 50059
30enne bella presenza occuperebbesi incarichi fiducia eventualmente autista 3° naft. Tel. 60-745.
35enne autista 2° grado benzina cerca lavoro, posto fiducia, rappresentanze. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 67465
40enne cauzionando 300.000 cerca impiego fattorino magazziniere commesso. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 51031
50.000 offre signorina trovandole qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino. 51030
CAPO reparto attrezzeria oppure 1ª categoria tornitore fresatore ecc. specializzato lunga pratica. Scrivere cassetta 7151 SPI Torino.
CASSIERA magazziniera commessa presenza referenze offresi. Scrivere cassetta 1124 SPI Torino.
CERCO impiego magazziniere contabile esattore anche mezza giornata disposto cauzione. Scrivere cassetta 1172 SPI Torino.
CHIMICO vasta conoscenza resine; gliceroftaliche, esteri ecc. smalti vernici pitture nitrocellulosici impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 51081
COMMESSA alimentari panetteria impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere Arcobaleno, Casella Postale 38 Torino. 29376
COMMESSA panetteria, commestibili, bar, offresi. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 50031
COMMESSO alimentari praticissimo libero subito offresi. Scrivere cassetta 7164 SPI, Torino. 67877
COMPTOMETRISTA, fatturista, dattilografa lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4185 SPI Torino.
CONIUGI ortofrutticoltori offresi custodi villa oppure cascinotta mezzadria zona Torino. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.
DIPLOMATO corrispondente, praticissimo approvvigionamenti materiali costi spedizioni pratiche doganali trattare clientela fornitori guida auto e camion lavori vari ufficio. Scrivere cassetta 7166 SPI, Torino. 67867
DIPLOMATO, istruttore autoscuola impiegherebbesi comunque, eventualmente autista segretario, disposto trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 4210 SPI Torino.
DISTINTA signorina diplomata conoscenza francese offresi insegnante presso famiglia signorile città. Scrivere cassetta 4169 SPI Torino.
DISTINTA presenza offresi giornata qualsiasi lavoro dignitoso referenze. Scrivere Nuccia [illegible] Margaria, [illegible] Bava 43, Torino.
ELETTRODOMESTICI, ferri stiro montaggio accurato. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 90074
ELETTROMECCANICO pratico impianti cabine apparecchiature elettriche offresi manutenzione stabilimento Garza, S. Donato 67.
EX-correttore quotidiano vasta cultura assume correzione bozze anche domic. Feci, Brunetta 20.
LIRE 50-100.000 offre 30enne laureato giurisprudenza per impiego serio. Scriv. cassetta 1198 SPI Torino
NEOLAUREATO ingegneria meccanica offresi. Scrivere cassetta 8154 SPI Torino. 83371
OFFRESI commessa o gerente abbigliamento bella presenza. Scrivere cassetta 7 Z Sipra, Torino.
PENSIONATO ex magazziniere contabile dattilografo, massime referenze. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 90397
PENSIONATO ferrovia elettromeccanico 56enne, offresi qualunque lavoro, mansione fiducia, referenze. Scriv. cassetta 4141, SPI Torino
PERITO elettrotecnico, abile radiotecnico, offresi. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 50900
PERITO tessile buona pratica offresi lanificio cotonificio quale disegnatore aiuto direttore od altra mansione tecnica. Scrivere cassetta 4181 SPI Torino.
PROVETTO meccanico patente 3ª riparazioni manutenzioni macchinari vetture offresi ditte privati. Scrivere cassetta 1159 SPI Torino.
QUARANTACINQUENNE offresi tuttofare giornata coniugi persona sola. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 50600
QUARANTENNE libero dalle 16 alle 20 accetterebbe disbrigo lavori ufficio in genere. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 50878
RAGAZZO 16enne offresi servizio volonteroso 1° impiego. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino.
RAGIONIERE buona famiglia volonteroso miti pretese fare carriera impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7168 SPI, Torino.
REDUCE refer. impiegherebbesi aiuto magazziniere, fattorino patente auto. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.
SEGRETARIA 30enne bella presenza perfetta corrispondente francese conoscenza inglese capacità direttivo impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino
SIGNORA offresi proprietarie negozio caffè albergo coadiuvare, referenze massime. Scrivere cassetta 1126 SPI Torino. 90414
SIGNORA sola distinta ottima massaia occuperebbesi governo casa persona sola. Annoni, fermo posta, Montecatini Terme. 29436
SIGNORINA diplomata dedicherebbesi doposcuola bimbo. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENZIA vendita introdottissima industrie, farmacie, drogherie, accetta seria rappresentanza deposito prodotti chimici affini. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 51019
AMERITAL Trading Company specializzata lancio pubblicità cerca provincia piemontesi produttori ambosessi introdottissimi. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 50883
A Piazzista introdotto affiderei vendita olio lubrificante auto industria Torino provincia. Scrivere Carzola, Borgaro 44, Torino.
ASSUMESI piazzisti introdotti accessauto, motocicli altri casalinghi. Imca, Padova 7. 50877
CERCO piazzisti, piazziste, introdotti famiglie, stabilimenti, banche, vendita pellicce, paletò, impermeabili, biciclette, mobili, pagamento rateale. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 67865
COMPAGNIA assicurazioni assume ispettore produzione vita con referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7148 SPI Torino.
DITTA confezioni tessuti già inoltrata cerca piazzista maggior sviluppo vendita rateale. Scrivere cassetta 7160 SPI, Torino. 83416
DITTA ben introdotta a Buenos Aires lunga conoscenza piazza cerca allargare programma con rappresentanza esclusiva importante casa fabbricante coltelleria da tavola cucina e macellazione utensileria da cucina pentolame alluminio attrezzi. Scrivere cassetta 8167 SPI, Torino. 83417
FABBRICA articoli imballaggio cerca introdotto presso industrie vendita propri articoli. Scrivere cassetta 7174 SPI, Torino. 67905
GIOVANE 25enne, volonteroso, avvierebbesi carriera viaggiatore, piazzista, lavori fiducia, cauzione. Buretti, San Domenico 30. 67800
GROSSISTA drapperia cerca abile introdotto rappresentante Piemonte altro Puglie Sicilia Sardegna pratico ramo. Manoscrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 90330
INDUSTRIA cioccolato cerca ottimo rappresentante o viaggiatore con clientela zona Biellese. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4158 SPI, Torino. 50077
INDUSTRIA coni gelato assume rappresentanti con deposito, regionali, introdottissimi, inutile trattative senza requisiti, referenze. Scrivere cassetta 4904, SPI, Torino.
INDUSTRIA spazzole, scope, sporte di carioccio affiderebbe rappresentanza per il Piemonte a introdottissimo disponga automezzo. F.lli Zanier, via Fiume, Udine.
INTRODOTTISSIMO Piemonte Liguria automezzo rappresenterebbe ottime fabbriche ombrelli occhiali sole. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 7179 SPI, Torino.
LIQUORI cerco sub-agente piazzista Torino per vendita note specialità distilleria milanese. Preferisco elemento che tratti clientela per altra casa vermut o dolciaria. Scrivere con referenze cassetta 7180 SPI Torino. 67851
RAPPRESENTANTE introdottissimo articoli ferramenta, casalinghi, utensilerie assumerebbe seria rappresentanza Italia meridionale inerenti tale branca disponendo eventualmente depositi et offrendo garanzia et referenze primordine. Indirizzare Pomicino, Secondo Carnova 4, Napoli. 93816
RAPPRESENTANTE introd. automezzo assumerebbe rappresentanza buona casa biscotti cioccolato referenze garanzie. Scrivere cassetta 1147 SPI, Torino. 29479
RAPPRESENTANTI regionali introdotti assumerebbe fabbrica reggiseni busti manufatti. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.
SALDATURA autogena fabbrica apparecchi cerca rappresentanti singole provincie. [illegible]. Scrivere cassetta 1110 SPI Torino.
SERIA Ditta napoletana rappresenterebbe importante fabbrica macchine lavorazione legno. Pubblicità giornali, Toledo 148, Napoli.
UFFICIO tecnico commerciale assume rappresentanze primarie Case produttori propri refer. Scrivere cassetta 18 Z Sipra, Torino.
VASTAPANE ingrosso profumeria chincaglierie cerca produttore Piemonte introdotto clientela, inutile presentarsi senza specifica competenza capacità. Scrivere cassetta 7133 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ABBIAMO continuate richieste matrimoniali affrancando informazioni gratuitamente. Novitas, Casel. postale 206, Torino. 85803
COMMERCIANTE 40enne risposerebbe agiata, formosa. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 51092
GEOMETRA ottima posizione Piemonte sposerebbe bella signorina media statura 25-30enne. Scrivere cassetta 1141 SPI, Torino. 90463
IMPIEGATO qualità fisiche rettitudine sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa signorina quarantenne. Serietà discrezione assoluta. Specificare cassetta 7189 SPI, Torino. 67913
OPERAIO F.I.A.T., sposerebbe cattolica, illibata. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. 83431
OPERAIO 35enne sposerebbe adeguatamente signorina massimo 30enne, buona, comprensiva. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.
STATALE anziano relazionerebbe scopo matrimonio con donna 40-50enne. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. 83436
VENTISEIENNE bella presenza simpatico diplomato ottimo impiego privo conoscenze relazionerebbe con signorina carina sentimentale sani principii. Scrivere cassetta 7175 SPI, Torino. 67806
30enne bruna piacente affettuosa relazionerebbe solo scopo matrimonio 30-35enne anche vedovo. Scrivere cassetta 1111 SPI Torino.
35enne giovanile conoscerebbe scopo matrimonio lingerista uomo capacità bella presenza buoni sentimenti massima riservatezza. Scrivere cassetta 7140 SPI Torino.
50ENNE buona famiglia conoscerebbe scopo matrim. 40-50enne anche vedovo affettuoso amante casa. Scrivere cassetta 1127 SPI, Torino.

17 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ADDESTRAMENTI, informaz commerciali, investigaz. private, Cittadini dell'Ordine. C. Alberto angolo Cavour. Tel. 45-500.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 50831
ACQUISTIAMO macchine per scrivere calcolatrici corso Matteotti 5 telefono 41-980. 67341
A privato, privato vende pelliccia persiano e renard argenta. Scrivere cassetta 4135 SPI Torino.
ARGATA Barocco, sofà pelle, guardaroba laccato, mobile antico, stufa ufficio. Telefonare 66-192.
ARTIGIANO vende matrimoniale Barocco, Sedicesimo laccata, consolle, pranzo olandese, agevolazioni. Scriv. cassetta 4140 SPI Torino.
ARTISTICI sopramobili vecchi mobili oggetti vari compro. Canova 34, telefono 690-132. 67824
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange, 28, cortile. 92412
BAGNI scaldabagni accessori, prezzi di assoluta concorrenza. Guerra, Boggio 17. 90030
BICICLETTE compra vendita [illegible]. Moto Ariel R.H. 500, [illegible] vendesi. San Paolo 58.
BIGLIARDO occasione vendesi m. 2,76 lunghezza ottimo stato marca Bertello. Scrivere cassetta 4177 SPI Torino. 50093
BRITANNICA Enciclopedia 14ª edizione, vendesi con mobile. Scrivere cassetta 4911, SPI, Torino.
CERCASI biliardino con boccie. Scrivere Bermond, Trattoria Centro, Pragelato. 90054
COMPERO macchine maglieria misura 35, vendo 8250,00. Almetti, Napione 45. 90053
COMPERO pianoforti usati di qualsiasi tipo. Telefonare 59-706.
COMPREREI bagno a sedile occasione. Telef. 32-854. 90006
COMPRO qualunque oggetto, mobili, vestiti, libri, ecc. Telefonate 46-915. Pago massimo.
CUCCIOLO volpe domestico vendesi. Zizza, via Beccaria 9.
FISARMONICA seminuova ottanta bassi vendo. Via Malta 40, Berruto.
FRIGORIFERO famiglia in garanzia vende privato. Telef. 34-906.
IMMINENTE espatrio vendo occasione bauli valigie guardaroba cassettone tavolo servanti poltrone cristalleria platteria specchiere vaso abruzzese arazzo orologi campana belle leopardo usato biancheria chitarra molto altro. Depetro, Saccini 18 ore 18,30-19 feriali. 67306
LIQUIDIAMO vasto assortimento lampadari, fornelli, stufe. Ollino, San Maurizio 51. 67530
MACCHINA cucire Pfaff 34 con pedale vendo. Regoli, Galvani 10.
MAGLIERISTA vendo macchina Nuzbar 3870 seminuova miglior offerente. Ronco, corso Vigevano 16.
MATRIMONIALE Sedicesimo noce nuova prezzo occasione, cucina Rustica, pranzo Rinascimento, Raffaello 11.
NUOVISSIMA carabina precisione, aria compressa, svendo. Carmela, corso Casale 210. 67896
OCCASIONE vendo tavolo disegno semiautomatico con tecnigrafo. Telefonare 60-367, 60-218.
PELLICCIA opossum, occasione, vende privato. Curti, S. Antonio Padova 6. 67838
PRIVATO espatriando svende cucina elettrica, fornello tre piastre, Remington, lampada quarzo, registratore National, macinadosa Grider, occasionissima. Scrivere cassetta 7139 SPI Torino.
PRIVATO vende lussuosa camera pranzo chippendal. Mondino, corso Orbassano 63. 90833
PRIVATO vende occasione bella pelliccia marrone stufa Castellamonte armadio [illegible] sofalino poltroncine noce lampadari guida 3x0,70 aspirapolvere. Tel. 30-676.
RADIO apparecchi occasione, primarie marche, completamente revisionati, certificato garanzia. 10-90 mila. Superradio, Arcivescovado 3.
ROTONIONEL San Massimo 40. Specialità nichelatura viterie bulloneria minuterie metalliche. 50049
SE vera occasione acquisto pianoforte cucina gas bella matrimoniale come nuove. Telef. 46-731.
STUFA Castellamonte, ottima, occasione cedesi. Via Po 1, tel. 46-096.
STUFONI 4 Castellamonte occasione vendesi. Via Brofferio 3.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TRASFERIMENTO svendo salotto Luigi XV dorato, visibile ore 15-18, esclusi intermediari. Leona, Madama Cristina 102. 90436
VENDESI buffet, tavolo, 4 sedie, radiogrammofono Magnadyne, sega circol. Cantino, v. Brandizzo 20.
VENDESI occasione ricchissima camera pranzo, entrata, salotto, specchiere Rinascimento, camera, armadi, moderna. Telefonare 45-596.
VENDO fornello elettrico 4 piastre forno radiobar pelliccia persiano camera letto lampadari. Telefonare 551-981 ore 12-15.
VENDO opere Utet. Dizionario enciclop. Razze popoli, Storia universale, Grimaldi, v. Borres 4, t. 38-782.
VENDO pranzo Barocco, matrimoniale barocchino, rustico costruito, ne regola d'arte. Cardellino, San Maurizio 71. 90606
VENDO ricchissima camera letto a tinello, nuovi. Troya, Peschiera 21.
VENDO stufa becchi, Incaradio [illegible]. Telefonare 73-526.
VENDONSI guardaroba tavolo tombò antichi violino oggetti arte. Telefono 770-472. 50887
3 scaffali occasione, acquisto, alt. m. 2 lunghezza massima 3,70. Scrivere cassetta 7143 SPI Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ABBIAMO Aprilia 12 Volt Giardinetta metallica, 1500 C Cabriolet Pinin, 1100 Monviso, 500 giardinetta alluro, nuove; assortimento usate, cambi, rateazioni. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 46, telefono 31-906. 90030
ACQUISTO Balilla, «1100», occasione. Scriv. Isoardi, v. Exilles 38.
ACQUISTO contanti autocarro media portata cassone metallico ribaltabile preferibilmente americano provenienza A.R.A.R. purchè perfetta efficienza. Telefon. 35-681.
ACQUISTO da privato 1100 anche 2ª serie oppure Topolino. Scrivere cassetta 4903 SPI Torino.
ACQUISTO se occasione [illegible] Topolino. Telef. 71-290.
ACQUISTO Topolino 1100 recente. Manzone, Gioberti 60 bis. Telefono 531-185. 90090
ACQUISTO Vespa 26 occasione se come nuova. Telef. 770-666.
ACQUISTO 1100 recente ottime condizioni. Telefonare ufficio 31-610, alloggio 31-396. 90087
AUTOCARRO Fiat portata q.li 19 vendo. 150.000. Calvo 10.
AUTO recentissime Lancia, Fiat, nuove seminuove compra Capello, Lagrange 17. 99080
BOMBOLE metano compro pagando massimo prezzo. Bonazzi, 44-766. San Quintino 3.
CAMBIEREI torsio con furgoncino o Topolino. Roasio, Cigliano 34.
CICLOMOTORE Motom 48 nuovissimo vendesi. Imca, Padova 7, Torino. 50075
COMPRO riparo micromotori qualunque marca, produzione forcella. Narello, Valprato 17.
CROMATURA verniciatura biciclette con [illegible] Narello, via Valprato 17. 70464
CUCCIOLO elasticissimo Camusso 4 marce vendo. Sesia, tel. 60-471.
G.M.G. - Abbiamo motori ricambio. M.A.N., via Salaberiano 4. Telefono 78-300. 90787
MOTORE Triumph cattivo stato o relitti acquisto pago mass. Scrivere Bavarino, Cumiana 18, Torino.
MOTOCARRO come nuovo Cardano portata 8 vendesi, acquisterei motoncino 10-20 q.li se occasione. Telef. 31-063. 67664
MOTO 175 ottimissima vendo o cambio con Leica. Tel. 86-185.
MOTOM 48 concessionario Piemonte cerca agenti zone libere. Scrivere cassetta 4182 SPI Torino.
OLI esausti acquista ovunque. Ditta Orsa, Lomello, Pavia.
PRIVATO a privato vende Balilla come nuova. Richetti, tel. 48-572, corso Vittorio 110. 50089
PRIVATO vende a privato Fiat 500 condizione ottima. Tel. 76-330.
PRIVATO vende B.S.A. come nuova. Borello, via Ormea 91 bis.
PRIVATO vende motofurgoncino 500 portata 3,50 Becali, Occasione. Perotto, Santhià 37. 90088
PRIVATO vende Balilla quattro porte, ultima serie, seminuova. Telefonare 79-140. 67548
RIBALTABILE Lancia-Ro permuto terzi ripassato vendo. Scrivere cassetta 5 Z Sipra, Torino. 90089
RIBALTABILE 624 ordine marcia acquisto. Scrivere cassetta 6 Z Sipra, Torino. 90090
ROASIO, Borgaretto, tel. 537-156, vende camion rimorchio 604 ottime condizioni. 50834
SERTUM 250 V.T. ultimo modello molleggiata. Via Antonio Gramsci 18, Pianezza, Mattarino.
SERTUM 250 laterali elastica seminuova vendo. Via Salaberiano 52, Ollino. 90433
SOCIETA' liquida vettura e furgoncino 500. Montalto 4. Tel. 91-954.
TOPOLINO fuori serie vendo cambio con auto moto recenti. Via G. Medici 80. 50850
TOPOLINO Balilla tre marce acquisto, facilitazione o cambio materiale. Imca, Padova 7.
VENDESI lussuosa Ford 8 W., un furgoncino 4 vetture 1 Siata Topolino balestrini 4 vetture 1 camioncino Topolino ½ balestrini 1 motocarro Benelli 10 q.li 1 autocarro 501 1 vettura Aprilia 1500 1 vettura 1100 tutte ottime condizioni. Pastorino, Isonzo 68, 33-834.
VENDESI moto Ariel 350 molleggiato. Telef. 98-061.
VENDESI 1100 2ª serie ottimo stato. Telefono 73-061. 30088
VENDO Augusta terza serie vernice panno originali come nuova 600.000. Telef. 34-088.
VENDO Dodge Bedfort ql. 30-32 circolanti. Settimo, Petrarca 13.
VIAGGERETE però più economicamente su una motoleggerissima Motom 48. Dimostrazioni presso Siser, Lamarmora 22, tel. 43-180, vendite anche rateali.
ZUNDAPP 750 con cassone come nuova vendo. Corso Francia 300.